



SAGRA DI SAN FERMO



Si ringraziano per i contributi:

don Renato Aldeghi
Diego Confalonieri
Sergio Sala
Giulio Redaelli
Gianfranco Perego
Alberto Cucchi
Silvia Gatti
Giovani Amici di San Fermo Federica e Mattia
Consiglio Comunale dei Ragazzi
Associazione Colombofila Briantea

Si ringrazia il *Prof. Abbondio Mantegazza* per la fattiva collaborazione
e il *Dott. Paolo Vergani* per il gentile contributo

Immagini di copertina

fronte:

Affresco del Martirio di S. Rustico Parrocchia di SS. Fermo e Rustico Cesana Brianza

retro:

Mosè Bianchi (1882). Ritorno dalla sagra

Documentazione fotografica

Marco Pirovano, Mattia Bontempi e Vismara Stefano

Grafica ed Impaginazione

Apotema s.a.s. - Cologno Monzese - www.apotema.eu

www.sagra-sanfermo.it

Tracce di S.Fermo



In queste poche righe non vogliamo proporre una storia, ma solo piccoli cenni di un passato che vale la pena di ricordare. Nei primi decenni del secolo scorso la nostra Sagra era molto conosciuta e già richiamava gente da tutta la Brianza. Il motivo principale di questa partecipazione, stava nel fatto che la festa di S. FERMO si collocava in un momento propizio del calendario contadino. Infatti la maggioranza dei nuclei familiari albiatesi, nei giorni che precedevano la Sagra, avevano appena ultimato la mietitura del grano e la raccolta del baco da seta. Tutta la popolazione era coinvolta, e già alcune settimane prima si intuiva l'avvicinarsi di un evento che per tre giorni poneva Albiate al centro di tutta la Brianza. La festa aveva come epicentro il Santuario, dove una moltitudine di persone vi si recava per pregare e ringraziare S. Fermo per qualche grazia ricevuta. Appunto il Santuario, che per l'occasione veniva addobbato con drappi rossi e bianchi, mentre sul sagrato veniva posta una copertura che assomigliava molto ad un grande baldacchino, che occupava tutto lo spazio antistante la chiesa. Questo lavoro veniva fatto per ricavare più posti a sedere durante le S.S. Messe, perchè la chiesa di S. Fermo si presentava troppo piccola. Nel giorno del Patrono, le S.S. Messe iniziavano alle cinque del mattino, e una dopo l'altra proseguivano fino a mezzogiorno. Il pomeriggio invece era dedicato al "Bacio delle Reliquie dei nostri Santi," e il via vai della gente era interminabile.

┌...poneva Albiate al centro di tutta la Brianza┐

A quei tempi la festa religiosa era predominante. Basti pensare che alle due processioni vi partecipava tutta la comunità. Le statue dei Santi venivano traslate dalla chiesa parrocchiale al Santuario, ed erano poste sotto il Baldacchino. Ad accompagnare la processione c'era la banda musicale, che allora si chiamava BANDA MUSICALE S. FERMO (fondata verso la fine ottocento). La straordinaria venerazione che gli Albiatesi avevano per S. Fermo, si può dedurre da alcune lettere inviate dal fronte durante la Prima Guerra Mondiale da parte di alcuni soldati Albiatesi che così scrivevano "Passare un S. Natale al fronte non è facile, ma sentire l'avvicinarsi della festa di S. Fermo lontano dalle nostre famiglie e dai nostri affetti, ci toglie il respiro, e le parole non sono sufficienti e non possono descrivere il nostro disagio e la grande nostalgia che in questi momenti ci assale". Queste parole ci fanno ben capire e anche riflettere sull'importanza che la figura di S. Fermo aveva per gli Albiatesi. Ma naturalmente c'era un'altra festa, che era quella della bancarelle, sparse in ogni angolo del paese, delle giostrine, dei personaggi strani che allietavano i giorni della Sagra.

Ad Albiate c'erano quattro osterie e con l'avvento della festa si organizzavano a ricevere la tantissima gente che giungeva in paese offrendo loro uno spazio riservato ai carri e allietando la festa con orchestre. Mentre nella piazza di fronte al Santuario (la strada provinciale non era ancora stata costruita) venivano collocati gli animali che partecipavano alla fiera zootecnica e su un altro lato erano esposti diversi attrezzi e piccole macchine agricole.

Era una grande festa, fatta con tanta semplicità e attaccamento al proprio paese e alle sue tradizioni. S. Fermo apparteneva a tutti gli Albiatesi. In quei tempi non c'erano gli AMICI DI S. FERMO ad organizzare la festa.

C'era però una grande associazione che si chiamava "A L B I A T E" persone che non avevano una tessera di appartenenza. La tessera era il loro cuore, il loro mettersi a disposizione per il proprio paese, per renderlo più bello, ma soprattutto più vero. Perchè loro in silenzio ci hanno regalato una traccia che rimarrà indelebile nel tempo. Forse se imparassimo a guardare indietro qualche volta in più (chi scrive per primo) sicuramente saremmo migliori... quasi come chi ci ha preceduti.



Auguri a tutti con S. Fermo nel cuore.

Sergio Sala
Presidente Associazione Amici di San Fermo



Carissimi Concittadini

È ormai consuetudine che la nostra Sagra negli ultimi anni ci riserva parecchie sorprese, l'Associazione Amici di San Fermo è impegnata tutto l'anno nel cercare di organizzare al meglio i giorni della nostra Festa Patronale e anche questa edizione si distingue per alcune novità.

Il giorno della Sagra, anche per effetto del calendario, sarà mercoledì 9 agosto, festeggeremo ancora una volta la Festività Religiosa insieme alla Fiera.

Nel pomeriggio di Martedì 8 agosto sarà organizzata una Grande Caccia al Tesoro che porterà grandi e piccini a conoscere meglio anche il nostro Paese.

Inoltre questa primavera abbiamo intrecciato la tradizione della nostra Fiera con l'importante Fiera del Bestiame "LOMBARDIA CARNE" giunta alla 128ª edizione, organizzata dal Comune di Rovato (BS), dopo la nostra partecipazione alla loro manifestazione dell'1 e 2 aprile, abbiamo esteso a loro l'invito di essere presenti ad Albiate nei giorni della nostra Festa.

La nostra amministrazione Comunale, è riuscita quest'anno, a realizzare ciò che aveva previsto nel proprio Programma Amministrativo, all'inizio dell'Estate abbiamo assegnato i primi 8 Orti Comunali, speriamo già di vedere i primi risultati nel concorso "Il mio Orto" (La mia urtaja).

Anche quest'anno voglio ripetermi nello spronare i Giovani a farsi avanti, abbiamo bisogno di voi, del vostro entusiasmo e della vostra voglia di fare, ci piacerebbe che siate voi a suggerirci quale strada prendere per riuscire a coinvolgerci, coinvolgerci non necessariamente per la Sagra, ma per le varie iniziative che il nostro Comune potrebbe portare avanti.

Auguro a tutti voi delle serene vacanze e una buona sagra a tutti.

*Diego Confalonieri
Sindaco di Albiate*



San Fermo 2017



Carissimi, quest'anno riviviamo il ritorno della festa di S. Fermo con un senso di riconoscenza e una gioia nel cuore particolare. Abbiamo da poco vissuto nella Comunità l'evento straordinario di un'ordinazione sacerdotale di un nostro Concittadino. La prima Messa di don Beniamino e i momenti che l'hanno caratterizzata, hanno dimostrato che in Albiate c'è ancora un forte senso di appartenenza e che se, le motivazioni sono valide e profonde, sono ancora in grado di avere un forte e incisivo richiamo. Approfitto di questo scritto per ribadire una convinzione peraltro già espressa in quelle splendide giornate.

Siamo certamente orgogliosi di avere dato alla Chiesa milanese un nostro concittadino, che si è posto al servizio della Chiesa ed è andato gioiosamente e liberamente a spendere le sue migliori energie per il bene di una Comunità e in particolare della sua componente giovanile. Questo però ha prodotto nella nostra Comunità un vuoto, che esige di essere colmato. Per questo reputo opportuno richiamare qui l'invito appassionato del nostro Cardinale Arcivescovo, al termine della ordinazione sacerdotale; il quale rivolgendosi ai giovani presenti in quella circostanza, li ha invitati a rientrare nel loro cuore per avvertire, nel silenzio e nel raccoglimento, che il Signore chiama tutti a trovare il modo di spendere al meglio la propria vita, vuoi nella vocazione sacerdotale o in quella coniugale.

La festa di S. Fermo deve raccogliere il meglio di quanto la giornata in onore di don Beniamino ha prodotto nella Comunità perchè sia l'occasione di ravvivare la fede e consolidare i legami di appartenenza.

Ma, riavvolgendo un poco il nastro del tempo, un altro evento ha segnato profondamente questo anno. Penso alla visita del Santo Padre a Milano il 25 Marzo u.s. Di quel momento, che certamente ognuno porta gelosamente nel cuore, vorrei ricordare qualche parola del Santo Padre, perché non ne abbiamo a perdere la memoria.

"Ci farà bene domandarci: come è possibile vivere la gioia del Vangelo oggi all'interno delle nostre città? È possibile la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora?"

Queste due domande toccano la nostra identità, la vita delle nostre famiglie, dei nostri paesi e delle nostre città. Toccano la vita dei nostri figli, dei nostri giovani ed esigono da parte nostra un nuovo modo di situarci nella storia. Se continuano ad essere possibili la gioia e la speranza cristiana, non possiamo, non vogliamo rimanere davanti a tante situazioni dolorose come meri spettatori che guardano il cielo aspettando che "smetta di piovere". Tutto ciò che accade esige da noi che guardiamo al presente con audacia, con l'audacia di chi sa che la gioia della salvezza prende forma nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora."

S. Fermo e gli altri santi patroni guardino con benevolenza alla nostra Comunità e ai suoi componenti. Non tutti sono in grado di comprendere e vivere la forza vitale contenute nella devozione a questi santi, ma io credo che l'integrazione con quanti sono venuti ad allargare la nostra Comunità passi anche attraverso questi momenti. Tocca allo zoccolo duro della Comunità dimostrare coi fatti e con la partecipazione e la collaborazione, che questi sono i momenti più significativi e irrinunciabili del nostro essere Comunità.

Con stima e affetto don Renato





Un bagno di memoria

Il ricordo è un sentimento che, tendenzialmente, è proporzionale al passare degli anni. La sua funzione precipua è quella di tenere viva una parte di memoria (detta a lungo termine) destinata a perpetuarsi, a patto che – aggiungo io – venga donata agli altri.

È facile riconoscere nelle persone anziane quel meccanismo intrinseco che porta a dimenticare nomi propri e fatti accaduti solo il giorno prima ma non avvenimenti di cui si è stati protagonisti o testimoni anni addietro. Una conferma l'ho avuta ascoltando quei ricordi orali legati alle immagini fotografiche di "Albate, mi ritorni in mente", una bella, quanto sapiente mostra fotografica su storia, luoghi, fede e gente del nostro paese.

Il lettore si chiederà che nesso abbia tutto ciò con la Sagra. È presto detto: il collegamento sta nel fatto che si è voluto celebrare visivamente la memoria collettiva, funzione che riscontriamo puntualmente ogni volta che sfogliamo il Numero Unico. Tale compito, ormai consolidato e tramandato nel tempo, si dimostra sempre più utile e fondamentale a sottolineare una pubblicazione che quest'anno compie quarant'anni (usando una trasposizione metaforica potremmo paragonare il traguardo alle nozze di rubino con la collettività, dove i colori celebrativi sono il rosso del rubino ed il bianco dei confetti – casualmente proprio i nostri colori identificativi).

Non voglio entrare nella storicità dell'avvenimento, sapientemente trattato nella pagine a seguire dall'allora Assessore alla Cultura Franco Perego e definito, nella breve presentazione del sindaco Paolo Vergani, "un opuscolo per riproporre il significato e l'origine della nostra festa più cara, con l'auspicio che queste pagine vengano lette con animo sereno"

Un modo semplice, formale ma concreto per sottolineare la Sagra più longeva della Brianza.

Non andrei oltre; solo ribadirei la fedeltà a questo pensiero ispiratore che continua nel tempo, poiché i redattori, lo scrivente in primis, sono convinti che il futuro abbia sempre il cuore antico.

In questi ultimi anni l'opuscolo, che identifichiamo col nome più appropriato di Numero Unico, è cresciuto, oltre che culturalmente – qualità fondamentale – anche dal punto di vista dell'immagine grafica e l'innegabile sua funzione di memoria collettiva è andata consolidandosi.

Più persone mi riferiscono che aspettano con curiosità quella stimolante sorpresa che ogni anno viene proposta al lettore, e che conservano, gelosamente, ogni copia.

Allora non vi resta che leggere queste nuove pagine per quell'atto che, simpaticamente, ho definito "un bagno di memoria".

Che San Fermo sia con voi

Giulio Redaelli
Assessore alla Sagra di San Fermo





Sagra di San Fermo

2017



5



LA STORIA DI SAN FERMO DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI



BRESCIA, IMPORTANTE E

■ Franco Perego



Giuseppe Tortelli,
La Trinità con i Santi Fermo e Defendente (o Rustico),
chiesa parrocchiale di Ospitaletto

Alle origini della storia di questa città e del suo territorio riscontriamo una forte componente religiosa che ha corroborato le tipiche caratteristiche umane degli abitanti. Pensiamo alla pluralità di divinità, anche orientali, quali Mitra, Iside, Serapide e, anche, alla civiltà camuna. I Galli Cenomani, altrimenti definiti Celti, qui si insediarono nel IV secolo a.C. e fecero di Brescia un centro di rilievo. Divenne poi nel 42 a.C. *municipium civium romanorum* e i monumenti di tale epoca rivelano la fioritura economica e sociale di cui la città ha potuto fruire. Inoltre le molteplici iscrizioni lapidarie che ci sono state tramandate segnalano un avanzamento graduale e diffuso della cultura romana. Anche qui, come ora esemplificheremo, è risultato ricorrente il nome di Fermo e riscontrabile quello di Rustico.

Partiamo dall'insediamento di "Sant'Eufemia della fonte" sito a sud-est della città di Brescia, dove, come segnalato nel 2010 dal prof. Gian Luca Gregori, docente di Scienze dell'antichità, che citeremo di seguito, era situato il "santuario extraurbano" intitolato a Mercurio "frequentato pure da *cives*". E questa frequentazione durò "per almeno tre secoli, dalla prima età imperiale ai Severi". Lo stesso informa che in tale luogo sono anche situate due are, di cui una è stata dedicata per iniziativa di "*Surus Attuso Firmi f.*".

Da notare che Mercurio è pure stato identificato con Lùg, divinità dei celti, come si evince dal *De Bello Gallico* (VI, 17), la cui festa si celebrava in agosto ricordando all'inizio di tale mese il suo rito nuziale con la dea terra. Andiamo ora in Val Sabbia, a Mura Savallo, dove un'iscrizione-epitaffio, incastonata nel muro esterno della chiesa parrocchiale, ci mette in dialogo con l'indigeno *Firmus Ingenui*, che vanta "il titolo di *princeps Sabinarum*", eco del ruolo ricoperto nel periodo preromano, ma che nel medesimo tempo esibisce "un nome ed una filiazione latini: sposando Cornelia Rustica, cittadina romana, egli divenne padre di M. Cornelio Prisco, sotto il profilo onomastico già perfettamente integrato".

Spostiamoci quindi a Breno in valle Camonica, dove nel 1986 è stato scoperto, presso le rive del fiume Oglio, il santuario della Minerva "già lungamente frequentato in età preromana". Fra i "numerosi ex-voto" veniamo a conoscenza di un "fondo di coppetta con le iniziali del nome della divinità in alfabeto camuno", di un "grosso frammento di coppo in lingua gallica ed alfabeto latino" e di un "piatto in terra sigillata offerto dall'indigeno *Firmus Bai f.*". Tutto questo attesta una "continuità sul piano religioso fra la fase camuna e quella romana" e

Quest'anno ci rechiamo nel territorio della Diocesi di Brescia che, trovandosi fra Verona e Bergamo, è posto fra due centri che hanno contraddistinto la geografia del culto dei Santi Fermo, Rustico e Procolo.

“REGALE” PUNTO DI RIFERIMENTO

ci introduce a prendere in considerazione l'avvento del cristianesimo in queste terre il cui impatto con il culto delle divinità esistenti è stato a volte traumatico.

Brixia Cristiana. A Brescia le prime cellule cristiane si ritengono legate al martirio di Faustino e Giovita, battezzati, secondo la tradizione, da Apollonio, quarto vescovo della città. Il quinto vescovo, Ursicino, è quello di cui si ha un riscontro storico preciso in quanto partecipe nel 343 al Concilio di Sardica, l'attuale città di Sofia. I martiri Faustino e Giovita divennero poi protettori della diocesi, mentre Filastrio, ottavo vescovo di Brescia (365-387) e il suo successore Gaudenzio (387-411) furono annoverati fra i Padri della Chiesa. Di rilievo sono stati i rapporti con la diocesi di Milano, di cui Brescia fu la prima diocesi suffraganea. Agostino di Ippona nei suoi scritti afferma di aver visto varie volte a Milano, tra il 384 e il 387, il vescovo Filastrio ospite del vescovo Ambrogio. Alla morte di Filastrio fu Ambrogio a sostenere l'elezione di Gaudenzio che poi venne da lui invitato a Milano dove pronunciò alcune omelie. Particolare attenzione la Chiesa bresciana ha dedicato a San Zeno, vescovo di Verona e Padre della Chiesa, al quale sono state dedicate numerose chiese. Significativa l'attuale presenza nella città di Brescia di una chiesa, riferibile al quinto secolo, in onore del martire Alessandro principale patrono di Bergamo. Di interesse il *Duomo vecchio*, testimonianza romanica del secolo undicesimo, con una cripta risalente al sesto secolo essendo sorto in un'area ove esisteva una basilica paleocristiana. Pure il *Duomo nuovo*, eretto tra il 1604 e il 1825, accanto a quello antico, risulta sito sopra un tempio paleocristiano.

Con i Longobardi (568-569) Brescia divenne sede di ducato e in questo periodo troviamo due vescovi con il nome *Rusticiano* a conferma della ricorrenza onomastica sopra richiamata. Il primo, incluso nell'elenco dei santi, esercitò il ministero dal 598 al 607, il secondo, invece, dal 690 al 702.

In quest'epoca Brescia aggiunse ai suoi centri religiosi altre importanti fondazioni che vennero ulteriormente valorizzate dai Carolingi quando la città fu promossa a sede di contea nel 774. Settant'anni dopo questa data riscontriamo quale vescovo di Brescia Notingo (844-865), di origine germanica, che in precedenza (840-844) era stato vescovo di Verona e, prima ancora, di Vercelli. Lo stesso fu in corrispondenza con il suo conterraneo Rabano Mauro (776 ca- 856), monaco e abate di Fulda in Germania, poi vescovo di Magonza, al quale è attribuito il testo dell'inno *Veni Creator Spiritus*. Rabano fu anche autore di un Martirologio composto nella prima metà del secolo nono in cui si trova registrato il martirio di Fermo e Rustico: *"Et in Verona civitate passio sanctorum martyrum Firmi et Rustici, qui tempore*

Maximini imperatoris et Anolini consilarii eius passi sunt". Dante Alighieri (1265-1321), nella Divina Commedia, lo colloca in Paradiso con la breve ed eloquente espressione: *Rabano è qui* (Par. XII, 139).

Tra la fine del secolo undicesimo e la prima metà del secolo dodicesimo si colloca la vicenda di frate Arnaldo da Brescia, acceso predicatore contro la simonia, la corruzione del clero e il potere temporale del papato, che fu accusato di eresia e messo a morte nel 1155 a Roma. Nel secolo dodicesimo si ebbe anche a Brescia l'affermazione del Comune e, dopo

la Signoria degli Scaligeri e dei Visconti, la città si offrì nel 1426 alla Repubblica di Venezia il cui dominio durò fino al 1797. "Leonessa d'Italia" in età risorgimentale, Brescia ricordò la figura di Arnaldo con un grande monumento bronzeo quale pioniere di una nuova visione civile. In diocesi, specie in questo periodo, donne e uomini diedero prova di incisiva santità sociale. Ricordiamo Paola Di Rosa (1813-1855), canonizzata nel 1954, fondatrice di una Congregazione che si diffuse anche in Brianza e le cui religiose, le *Ancelle della Carità*, operarono in Albiate nel Novecento dedite all'educazione dei fanciulli e delle ragazze. Sono presenti, non solo in Italia, negli ospedali, nelle parrocchie, nelle scuole e nell'assistenza sociale.



Parco Archeologico di Brescia



Festa di San Fermo a Borno

Si registrano oggi nella Diocesi di Brescia diverse chiese sussidiarie intitolate a San Fermo. Sono quelle di Borno, Bossico, Palosco, Pilzone, Ponteviso, Roccafranca, Sulzano e Urago d'Oglio. Un'altra chiesa si trova a Ronco di Serle intitolata anche a San Rustico e un'altra ancora a Bornato intitolata pure a San Rocco in località Trepolo. A Piano di Costa Volpino, invece, nella Parrocchia della Beata Vergine della Mercede, ancora si rinnova la festa di San Fermo. È stato riportato da Milena Zanotti che "San Fermo era una figura molto amata dalle popolazioni locali, che gli dedicarono anche dei santuari": sono le chiese, sopra citate, di Pilzone e Sulzano dove nell'annuale festa di San Fermo si benedice il sale per gli animali, occasione, questa, in cui la tradizione vuole che si guardi al santo "in funzione propiziatoria per i raccolti dell'anno a venire". Peraltro in questa zona si trova il santuario della Madonna della Ceriola, anticamente *Sancta Maria de Curis*, posto alla sommità di Monte Isola, la più ampia e la più alta isola lacustre europea, interessata nel 2016 dall'installazione provvisoria del ponte galleggiante sul lago d'Iseo ideato da Christo Yavachev. La tradizione fa risalire questo santuario, in origine cappella, a San Vigilio vescovo di Brescia che evangelizzò questo territorio e che qui, nel luogo del culto a Iside, dea della fertilità (nome che può aver dato origine alla denominazione del lago), promosse la devozione alla Madre di Dio. E questo è stato forse uno dei primi, se non il primo, santuario mariano della diocesi. Negli Atti della Visita apostolica effettuata da San Carlo alla diocesi bresciana nel 1580, si legge che in questa chiesa *ampia e decente* si trovavano *pitture avariate*, probabilmente usurate per la loro antichità, ma che la stessa e l'altare risultavano essere stati consacrati e, inoltre, viene segnalato il tritico ancora esistente con al centro la statua della Vergine e ai lati i Santi martiri Faustino e Giovita, patroni della diocesi, opera intagliata in un ceppo di cerro, da cui il nome *Madonna della Ceriola* con cui il santuario viene comunemente denominato. Dopo questa Visita si progettò di ripristinare il tempio con interventi di rilievo anche per quanto riguarda la sua struttura e così ai lati del presbiterio furono ricavate due cappelle per due altari. Da una scritta latina sita sull'architrave del portale della facciata veniamo a sapere che tali lavori furono

effettuati nel 1600 quando rettore della chiesa era il sacerdote Francesco Augustinelli. In un primo tempo venne realizzata la cappella di San Fermo con altare in legno intagliato secentesco ove ora si trova la tela *Madonna col Bambino con i santi Giuseppe, Antonio da Padova e Fermo* che potrebbe essere quella cinquecentesca proveniente dalla chiesa intitolata a questo martire, distrutta nel Seicento, sita in località *Olzano*, toponimo di origine romana, già inserita con Montisola nell'antica pieve di Sale-Marasino. È da notare che negli *ex voto* del santuario ricorre la figura di San Fermo associata a quella della Madonna. È pure da precisare che nel territorio bresciano la diffusione della devozione a tale Santo si presenta anche in unione con altri. Così a Borgo San Giacomo nell'oratorio di San Genesio viva è stata la devozione anche a San Fermo. E nel tempio di Sant'Onofrio a Bovezzo la venerazione ai Santi Onofrio e Fermo è testimoniata dalle reliquie e dalle sculture che di entrambi si custodiscono.

Il monastero di San Salvatore. Si ritiene di poter fissare al 28 ottobre 763 la solenne consacrazione della basilica del monastero di San Salvatore a Brescia istituito probabilmente nel 753, ma non oltre il 759, da

San Salvatore a Brescia, *interno della chiesa*



Desiderio e da sua moglie Ansa. Desiderio, già duca di Tuscia, l'attuale Toscana, dal 756 fu re dei Longobardi e re d'Italia. Questo monastero, sorto nel luogo in cui si trovavano *domus* di epoca romana, fu il più importante tra quelli promossi dai sovrani longobardi e dello stesso fu nominata abbadessa la loro figlia Anselperga. Inizialmente dedicato ai Santi Michele e Pietro, a tale cenobio fu poi aggiunto il titolo di Santa Maria e quindi per non poco tempo prese il titolo di San Salvatore e poi, per quasi nove secoli, quello di Santa Giulia. Sotto il controllo di questo monastero fu posta un'intera rete di monasteri con i relativi beni immobili, situati in diverse regioni. Con questa federazione centralmente coordinata, Desiderio volle dotare la fondazione di una solidità economica e funzionale che ne garantisse la vita e la prosperità. Sappiamo che egli si interessò personalmente di due mulini per assicurare l'acqua alla struttura conventuale, così come documentato dal *Præceptum* del 12 novembre 767. Ma i sovrani longobardi non si preoccuparono soltanto della solidità economica e funzionale di tale monastero. Vollero infatti dotare la sua basilica con ornamenti anche provenienti dal tesoro regio e con decorazioni che rivelano cultura romana, ma pure costantinopolitana, persiana e araba. Nè mancò la collocazione di un cospicuo numero di reliquie poste nella cripta della basilica il cui cantiere con il primo intervento pittorico "è collocabile tra il 762 e il 763". Di tali reliquie si era anche incaricata la moglie Ansa come documentato dal *Codice necrologico liturgico* del monastero, ora sito nella Biblioteca Queriniana di Brescia (G. VI. 7) che nella sua parte principale "risale al secolo IX" e che "è poi stato 'continuato' fino al secolo XIV". Vi si legge che Ansa regina *ornavit dictam ecclesiam de magno et optimo thesauro* con il corpo della martire Giulia e con quelli di altre sante e santi, nonché con le reliquie dei "sancti Firmi et Rustici" e *multe alie reliquie*. Né mancarono reliquie di "alcuni santi romani" donate dal pontefice Paolo I di cui è "nota la cura nel recupero dei corpi santi da antichi cimiteri suburbani". Se presupponiamo la collocazione di queste reliquie alla data del rito di dedizione, assumendo quella dell'anno 763, possiamo giungere ad una interessante constatazione sul culto dei Santi Fermo e Rustico. Sappiamo infatti che lo stesso è attestato dal più antico calendario della Chiesa, quello *Geronimiano*, risalente alla metà del secolo V e che i loro corpi, secondo i recenti studi storici, giunsero a Verona fra il 759 e il 774. Fu il vescovo Annone a recuperarli e a onorarli, quando Desiderio e Adelchi erano a capo del regno, come si legge nel



Santa Giulia
monastero

"Versus de Verona". In base ai dati a disposizione pare possibile ritenere che le reliquie di tali martiri, onorate dapprima a Verona, siano state subito dopo onorate a Brescia sia pure in ambito conventuale. Se si considera che Ansa era di nobile famiglia bresciana e che lo stesso Desiderio pare fosse originario di questa terra, si riesce meglio a comprendere la rilevanza attribuita alla fondazione di San Salvatore che segnò la vita monastica a vasto raggio ospitando ragazze di famiglie nobili. In tale convento sarebbe venuta a risiedere presso la sorella Anselperga, anche Ermengarda, una delle figlie di Desiderio ripudiata da Carlo Magno dopo le nozze, che qui poi sarebbe morta. A lei Alessandro Manzoni (1785-1873) ha dedicato il secondo "Coro" dell' *Adelchi*, opera in cui si narra la caduta del dominio longobardo ad opera dei Franchi negli anni 772-774. Dagli Atti della citata Visita apostolica effettuata nel 1580 da San Carlo a Brescia sappiamo che le monache di tale monastero erano centoquarantanove tra le quali diciannove converse. Lo stesso fu soppresso dal direttorio esecutivo della Repubblica Cisalpina con decreto del 24 settembre 1798. La prestigiosa struttura conventuale è attualmente sede del "Museo della città" in cui, tra l'altro, si conserva la Croce di re Desiderio.

Ieri e oggi. Nel Calendario liturgico del *Sacramentario benedettino-bresciano del secolo XI*, manoscritto n. 2547, sito nella Biblioteca dell' Università di Bologna, viene segnalata al giorno nove agosto, nella vigilia della festa di San Lorenzo, la memoria dei Santi *Firmi et Rustici*. Nell'edizione del 1971 di tale Codice Emidio Zana precisa che "le monache di S. Giulia possedevano reliquie dei due santi e ne celebravano la festa". Inoltre annota che il già citato manoscritto sito nella Biblioteca Queriniana di Brescia pur circoscritto nei contenuti in quanto "votivo", risale alla metà del secolo IX ed è quindi di due secoli più antico di quello benedettino bresciano. Citiamo poi il *Calendario liturgico perpetuo medievale* in uso nella cattedrale di Brescia, redatto tra il 1313 e il 1358, ritrovato negli anni Novanta del secolo scorso nell'archivio capitolare. Anche qui la memoria di Fermo e Rustico è fissata per il nove agosto, vigilia di San Lorenzo, e qui è indicata altresì la memoria di San Romano martire.

Chiesa dei Santi Fermo e Rocco a Trepolo di Bornato



Ci rechiamo ora nella città di Chiari, sita in posizione equidistante tra Brescia e Bergamo, ove il culto di San Fermo era particolarmente vivo. Sappiamo che nella chiesa prepositurale un altare era intitolato ai Santi Fermo e Rustico e che il 5 ottobre 1430 era stato statuito che i proventi e i redditi dello stesso non fossero divisi in parti uguali fra i quattro canonici, ma riservati esclusivamente al prevosto. Della permanenza di questo altare consacrato nel 1522, ora non più esistente, abbiamo conferma anche negli Atti della Visita apostolica effettuata da San Carlo nella diocesi di Brescia nel 1580. Diverse le altre tracce di devozione. Ad esempio nell'altare delle reliquie del duomo di Chiari è anche custodita una reliquia di San Fermo e un altare in onore a Fermo e Rustico si trova nella chiesa cittadina della Beata Vergine di Caravaggio. In altra chiesa, quella del convento di San Bernardino, ora officiata dai Salesiani, si può vedere uno stralcio di un dipinto *ex voto plurimorum* in cui San Fermo è presentato con uno stendardo ove è raffigurato un bue. Altre tracce devozionali nel territorio di Chiari si trovano negli oratori campestri di San Bernardo ai Monticelli, di San Bernardo di Mentone in località Marengo, dei Santi Pietro e Paolo sulla via per Cologne e nella santella detta *della tempesta* sita in via Cattarello.

Di tale culto si trova anche menzione negli statuti di Borno in Val Camonica. Alla data del primo agosto del 1450 vennero infatti stabilite le feste annuali di questa Comunità, tra cui quella dei Santi Fermo e Rustico per la quale fu prevista la sospensione di ogni attività lavorativa con una pena pecuniaria per chi non avesse osservato tale norma. Una leggenda racconta dei fratelli Glisente e Fermo che giunsero in Val

Camonica, al seguito di Carlo Magno, con la sorella Cristina grazie alla quale sarebbe avvenuto il loro avvicinarsi alla religione cristiana. Essi decisero di ritirarsi in romitaggio sulla cima di tre alti monti scambiandosi ogni giorno, al calare della sera, dei segnali di salute con l'accensione di fuochi, il cui spegnersi avrebbe segnalato la morte di ciascuno di essi: Cristina si ritirò a Lozio, Glisente a Berzo Inferiore e Fermo a Borno dove fu l'ultimo a concludere tra i monti la sua esistenza. In queste località sorsero poi degli oratori: è attestata da un atto notarile del 21 aprile 1222 la cripta della chiesa romanica di San Glisente posta sul monte sopra Berzo Inferiore a 1956 metri di altitudine. Si fanno invece risalire a epoca cinquecentesca gli oratori di Lozio e di Borno, quest'ultimo sito ad un'altezza di circa 1300 metri e oggetto di diversi interventi di restauro nel corso dei secoli. In questi luoghi si registrano ogni anno particolari celebrazioni. A Borno, come detto, sono i Santi Fermo e Rustico che vengono ricordati: alla vigilia della festa si tiene una fiaccolata dal piano alla sommità del monte in ricordo

degli antichi falò e all'indomani si celebra una messa in loro onore. Nel centro di Borno, nel periodo estivo, il futuro Paolo VI, oggi "Beato", ha soggiornato in giovane età nei primi decenni del Novecento e tra le escursioni risultano citate le *Cime San Fermo*. Questa località, patria del cardinale Giovanni Battista Re, è stata visitata il 19 luglio 1998 da papa Karol Wojtyła, oggi "Santo".

In un saggio del 1992 sulla *religiosità popolare e pietà* nella diocesi di Brescia si legge che Fermo e Rustico venivano "invocati nelle epidemie dei bovini, con relativa benedizione delle stalle, in tutto il bresciano ma soprattutto in numerose parrocchie della Bassa, dove la festività veniva di solito trasferita alla seconda domenica di agosto e celebrata con solenni processioni, sagre e benedizioni di animali sui sagrati delle chiese". Il santo figura tra quelli "ricorrenti con più frequenza" in tale diocesi anche con il nome di "Firmo". In una pubblicazione storica del 2000 su Visala di Brione, località della Val Trompia, è stato anche riportato l'intero testo, preziosa testimonianza, di un'omelia di un santo prete, don Isaia Mensi, parroco dal 1846 al

1899, attinente e attestante la venerazione ai Santi Fermo e Rustico. A Zone, località del lago d'Iseo, nella festa dei *Santi Fermo e Rustico*, vigeva l'usanza popolare di lasciare a riposo le bestie. A Visano, nella Bassa bresciana, la tradizione di portare il bestiame alla chiesa di San Rocco nella "festa di S. Antonio o di S. Firmo" potrebbe essere stata originata da un precedente culto pagano in onore al dio Pan", divinità dei pastori e degli armenti. Nel calendario di Sarezzo, in Val



Zone, nei pressi del lago d'Iseo

Trompia, al secondo lunedì di agosto, nella memoria di san Fermo, è segnalata la benedizione del sale per gli animali nel santuario di sant'Emiliano. A Sulzano, sull'antica Via Valeriana, nella zona del Sebino, è stato ristrutturato totalmente il santuario di San Fermo, edificio sacro dell'anno Mille. Nel 2015, in agosto, al termine dei lavori, si è svolta una processione con la statua del Santo.

Era di Lonato, località bresciana in diocesi di Verona, il possidente Camillo Tarello che nel 1565 presentò alla Signoria di Venezia un *Ricordo con più capi in materia di agricoltura*. In tale opera egli formulava il principio della rotazione delle culture come rimedio della scarsità dei raccolti e quale garanzia di un maggior prodotto con un minore impiego di semente, nonché quello della funzione ristoratrice delle foraggere. Il *Ricordo* fu valorizzato nel secondo Settecento quando si riconobbe che aveva anticipato la rivoluzione agraria. L'autore, un paio di secoli prima, ne aveva auspicato la pubblica lettura mensile da parte dei sacerdoti a beneficio degli agricoltori.

La Visita apostolica di San Carlo. Dagli Atti della citata Visita effettuata nel 1580 da San Carlo in terra bresciana veniamo a sapere dell'oratorio di San Fermo, a quattro miglia da Chiari, abbastanza ampio e con unico altare. Lo stesso aveva una dotazione terriera di pertinenza del Capitolo della prepositurale e i canonici, ogni anno, erano tenuti, nella festa del santo titolare, a celebrare in questa chiesa cinque messe, delle quali una in canto. In questa remota campagna era dimorante un eremita che portava impropriamente l'abito religioso e che era accusato di agevolare dei signorotti nelle loro frequentazioni concubinarie. Venne quindi sospeso dall'incarico, poi processato e riconosciuto colpevole. Tale oratorio, ricostruito nel Settecento, noto per la festa annuale che era occasione anche di incontro conviviale, è stato alienato negli Anni Sessanta del secolo scorso. Rimane oggi una cascina con il nome di San Fermo. In altra località, in territorio di Verolavecchia, nell'oratorio di San Fermo che competeva ai frati di San Domenico, si celebrava nel giorno della festa. Negli Atti della Visita risulta che in tale occasione davanti alla cappella si svolgeva la fiera e dentro di essa si tenevano veglie e si trascorreva la notte. Per evitare le stesse si determinò di chiudere l'oratorio all'ora dell'Ave Maria, la sera prima della festa, e che il parroco ne conservasse la chiave. L'oratorio, ora denominato *Madonna delle Cave*, è sito in località Scorzarolo, su un rettilineo tra i campi che si presume essere decumano dell'antica centuriazione romana.

A Provaglio di Iseo, nella chiesa sussidiaria di San Bernardo, un altare era all'esterno intitolato a San Fermo, *extra ecclesiam est*

altare Sancti Firmi, sul quale si celebrava nel giorno della festa del Santo. Fu giudicato irrazionale che gli uomini, con atto superstizioso, facessero girare più volte gli animali attorno alla chiesa, e fu deciso di trasferirne l'altare all'interno. A beneficio di tale tempio e del campanile, siti in contrada Zurane, sono stati promossi di recente interventi di sistemazione.

A Redonesco, attualmente in diocesi di Mantova, si auspicava nei decreti della Visita l'erezione in Parrocchia della chiesa di San Fermo, in *loci Sancti Firmi* lontano dal capoluogo, e si limitava il periodo della fiera (8.9.10 agosto) ai primi due giorni. Altresì si invitava a vendere gli argenti ex voto per poter assicurare alla chiesa un sacerdote in termini fissi.

Se a Redonesco la chiesa di San Fermo diventerà parrocchia nel 1582, a Dello, nella Bassa bresciana, non verrà dato seguito al decreto che stabiliva l'abbandono della chiesa campestre in rovina dedicata alla Trinità. Il Comune assunse l'onere di ripararla, intitolandola ai Santi Fermo e Rustico per la scampata peste bovina e a San Carlo, canonizzato nel 1610. Ma l'Arciprete, nel 1618, si fece investire del beneficio della chiesa con l'antico titolo della Ss. Trinità, sollevando le proteste del Comune. Oggi, pur non essendo più esistente tale edificio sacro, qui permane la memoria di San Fermo. Infatti, sulla parte esterna del santuario di Santa Maria della Spiga di Quinzanello, con strutture romaniche del secolo XIII, sono emersi nel 1972 affreschi quattrocenteschi tra i quali uno con i Santi Fermo e Rustico. Inoltre, un altro affresco, che si ritiene secentesco, rappresenta San Fermo con la bandiera e con una simbolica testa

di bue al piede. Sempre a Dello, in località Corticelle, nell'antica Pieve di Santa Maria Formigola, troviamo *La Madonna con i santi Fermo e Carlo*, opera attribuita al rinomato pittore Ottavio Amigoni (1606-1661), autore anche di un San Fermo nella parrocchiale di Flero.

Arte e devozione. L'arte, come noto, è strumento prezioso al servizio della devozione, e anche per quanto riguarda San Fermo si riscontrano nel territorio di Brescia delle rilevanti testimonianze. Ci limitiamo a fornire alcuni cenni, richiamando anzitutto un'opera riferita a Alessandro Bonvicino detto il Moretto (1498 ca -1554), uno dei maestri del primo Rinascimento. Si tratta della pala, olio su tela, come tutte quelle che andremo a citare, che si trova nella chiesa parrocchiale di Borgo Poncarale, rappresentante *San Rocco medicato dall'angelo, San Francesco da Paola e San Fermo*, inserita nel catalogo delle opere dell'artista tra le copie e le derivazioni. Il dipinto, nella sua prima versione, *San Rocco medicato da un angelo*, fu acquistato nel 1895 dal Museo nazionale di Budapest e qui ora si trova. Il quadro di Borgo Poncarale, presenta, in particolare, l'aggiunta delle figure di San Francesco da Paola e di san Fermo. La scritta *Charitas* identifica l'immagine del santo di Paola che denota profonda somiglianza con la figura di Agostino Gallo, amico ed esecutore testamentario del Moretto, proprietario terriero a Borgo

Poncarale, filantropo e autore di un trattato sul rinnovamento delle tecniche agrarie. Il martire Fermo è invece ripreso con lo stendardo riportante la figura del bue, simbolo che troveremo in diversi altri dipinti.

*“L'arte, come noto,
è strumento prezioso
al servizio della devozione”*

In questa località fino agli anni Sessanta del secolo scorso si benedicevano gli animali nel giorno della festa di San Fermo il cui busto - reliquiario ancora oggi viene esposto sull'altare maggiore della chiesa.

Di un altro pittore bresciano, Antonio Gandino (1560-1631), diversi sono i quadri con San Fermo. È da ritenere anteriore agli anni 1606-1608, secondo il giudizio della studiosa Fiorella Frisoni, la tela *La Vergine col Bambino in gloria, i Santi Francesco, Fermo, Onofrio e il donatore* nella chiesa di santi Pietro e Paolo apostoli di Pregasso. In questo dipinto, posto sulla controfacciata, il santo è rappresentato in posizione centrale con un bianco e alto vessillo riportante il noto riferimento iconografico. In tale chiesa, situata sopra una sommità del territorio di Marone affacciata sul lago d'Iseo, a San Fermo è anche dedicato un pregevole altare settecentesco in scagliola ove si trova una statua lignea che lo rappresenta. La sua effigie la si trova anche nell'artistico pannello centrale dello stesso altare. Nè manca in questo tempio una sua reliquia. Pure del pittore Gandino è la pala del 1621 che raffigura in alto la *Madonna col Bambino* attornata dai *Santi Gottardo e Fermo* e, in primo piano, *i Santi Lorenzo e Giorgio* ai lati di *San Vigilio*. Tale dipinto è collocato nel santuario della Madonna della Stella, frequentato dal futuro Paolo VI, sito su un colle tra Gussago, Cellatica e San Vigilio di Concesio. Sempre di questo artista è la tela con *San Fermo*, firmata e datata 1614, nell'omonima cappella del Santuario di San Giovanni in Monte Cala in Lovere, il cui altare era stato eretto con l'obolo dei contadini che qui ne celebravano la festa.

Del pittore veneto Andrea Celesti (1637-1712), ardito colorista che molto ha operato nell'area bresciana, si contano diversi dipinti con san Fermo, tra cui quello della chiesa parrocchiale nella frazione Sale di Gussago raffigurante *l'Immacolata, i Santi Antonio abate, Antonio da Padova e Fermo*.

Di Antonio Cifrondi (1656-1730) è l'opera *Madonna con il Bambino e i Santi Antonio da Padova e Fermo* nella chiesa di sant'Antonio da Padova in località Dernago di Nave, a lui attribuita nel 2007. E poi a lui attribuibile quella dei *Santi Carlo e Fermo in gloria* sita nella cappella di San Carlo del citato santuario di San Giovanni in Monte Cala a Lovere. Nella sua intensa e apprezzata attività bresciana questo artista, bergamasco nativo di Clusone, ebbe anche modo di esprimersi come "pittore della realtà" e non è da escludere che ci sia stato un reciproco influsso tra lui e il pittore Ceruti.

Il lombardo Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto (Milano, 1698-1767), ha pure lui intensamente operato nel territorio bresciano. Esponente di rilievo del naturalismo del Settecento europeo, ha dipinto, pur non essendo la pittura sacra la sua attività prevalente, due significative opere con San Fermo. Quella effettuata per la parrocchiale di Nave, *Gloria di Sant'Antonio abate coi Santi Mauro e Fermo*, messa in opera, si ritiene, dal 1734 al 1736, a lui attribuita "senza esitazione" nel 1984, ammirata anche per la raffigurazione del bove sul bandierone spiegato che ha un'evidenza tutta lombarda "di pittura viva". È invece precedente, del 1729, il dipinto del *L'Eterno Padre e lo Spirito Santo con i Santi Francesco Regis, Fermo, Filippo Neri e Alberto da Trapani* per la parrocchiale di Bione. San Fermo è qui raffigurato con la palma del martirio,

l'elmo in testa, un drappo rosso sopra la casacca bruna e anche con la rituale tipica bandiera. All'inizio del Settecento si data l'esordio di Giuseppe Tortelli, "l'interprete più alto del barocchetto" in ambito bresciano, autore nella parrocchiale di Ospitaletto de *La Trinità coi Santi Fermo e Defendente (o Rustico)*.

Diverse le opere artistiche collocate nel Settecento nelle chiese del bresciano che, come si è verificato in tale periodo anche nella diocesi di Bergamo, sono sorte in modo maestoso con attenzione allo stile dell'epoca. Notevole, ad esempio, l'architettura della parrocchiale di San Zenone di Sale Marasino progettata dall'architetto bergamasco Giovan Battista Caniana (1671-1754) con un'aggiunta, nel 1870, di una gradinata di accesso con balaustra di marmo ideata dal bresciano Carlo Melchionti (1839-1917). Qui è sita anche una pala d'altare di un pittore bresciano settecentesco con la *Madonna col Bambino e i Santi Carlo, Ignazio di Loyola e Fermo* con lo stendardo.

Nella parrocchiale di Trezano il dipinto *I Santi Carlo e Fermo* rivela il suadente linguaggio emiliano-lombardo-veneto del bolognese Francesco Monti (1685-1768). C'è una singolarità in questa pala d'altare: in

luogo della croce abbozzata a tutto campo nel disegno preparatorio, è stato posto un crocifisso ligneo in rialzo rispetto alla tela. Sono di due valenti pittori bresciani che hanno avuto intrecci culturali con il Monti alcune significative opere. Quelle di Sante Cattaneo (1739-1819): la *Madonna del Rosario e i Santi Domenico, Apollonia, Lucia e Fermo* nella parrocchiale di Gussago e *La Deposizione con l'Addolorata e i Santi Carlo e Fermo* nella parrocchiale di Pisogne. E, inoltre, quella di Pietro Scalvini (1718-1792), con i *Santi Fermo e Gaetano da Thiene in gloria adoranti il Bambino Gesù* nel Santuario della Madonna della Calvarola, a Collebeato.

Non è noto, nella parrocchiale di Padernello, l'autore del grande quadro *L'Apparizione di San Fermo*, della seconda metà del Settecento, ex voto per una scampata pestilenza che colpiva gli animali, proveniente dal già citato oratorio di San Genesio. Da tale edificio sacro, risalente al Duecento, provengono anche le statue del 1475, in legno policromo, di *San Genesio* con il liuto e di *san Fermo* con la lancia, ora site nell'oratorio del Castello di Padernello.

Segni di devozione a San Fermo sono altresì presenti nella città di Brescia.

Nella chiesa parrocchiale di San Francesco di Paola, nell'altare denominato degli Angeli custodi, troviamo San Fermo e l'Arcangelo Raffaele in una tela del Seicento con la Trinità, le anime purganti e gli angeli. E nella cappella "dei paratici dell'agricoltura" della chiesa di san Giuseppe è sita la pala che nel Catalogo generale dei Beni culturali è indicata con il titolo



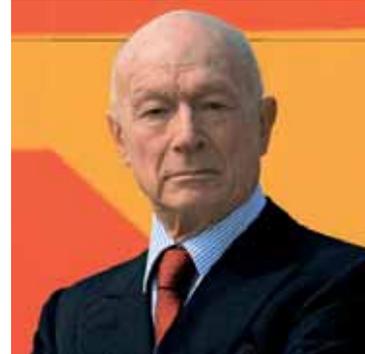
*Madonna con il Bambino
e i Santi Antonio da
Padova e Fermo*

Madonna con Bambino tra San Fermo e San Bonaventura e segnalata come opera di Pietro degli Orzi della seconda metà del Settecento (1760-1799). Pure qui san Fermo è ripreso con la bandiera riportante la consueta effigie. Altresì menzioniamo, nella parrocchia di Sant'Alessandro, la chiesa già intitolata ai santi Agostino e Fermo, frequentata dai contadini e dagli ortolani, ora adibita ad usi profani e comunemente indicata con il solo nome di san Fermo. Infine riferiamo che per la chiesa parrocchiale di San Giacinto, edificata negli anni 1951-1952, sono state effettuate dallo scultore Federico Severino due statue in pietra, collocate sulla facciata, accanto all'ingresso, in posizione tale da poter essere facilmente accostate dai fedeli. Tali opere moderne raffigurano *San Giovanni di Dio e San Fermo*.

Un capitolo sarebbe da riservare alle santelle di cui ricordiamo quelle dei *Santi Rocco e Fermo* a Pedergnaga nel Comune San Paolo, dei *Santi Fermo e Antonio* alla cascina Scariona di Leno, nonché quella con l'affresco *Madonna col Bambino e i Santi Fermo e Onofrio* in località Pantere di Bovezzo, sul sentiero verso il santuario di Sant'Onofrio sul monte. ■

RICORDO DI BERNARDO CAPROTTI

Il 30 settembre dello scorso anno ci ha lasciati, all'età di 90 anni, il nostro concittadino Bernardo Caprotti. Vogliamo ricordare, e far conoscere alle giovani generazioni, la storia di un grande imprenditore, noto per essere stato il pioniere e il leader della Grande Distribuzione Organizzata italiana.



Erede di una tradizione familiare imprenditoriale nel campo cotoniero risalente all'Ottocento, dopo aver diretto la Manifattura Caprotti che proprio qui ad Albiate aveva sede, grazie alla sua lungimiranza e alle sue straordinarie capacità ha saputo rendere grande la sua Esselunga, che quest'anno festeggia 60 anni di attività.

Lavoratore instancabile, fin dall'inaugurazione del suo primo supermarket avvenuta a Milano nel 1957, ha dedicato la sua vita all'azienda che ha creato.

È riuscito anche a coltivare con approfondito interesse molte passioni. Tra queste l'amore per l'arte e l'architettura che lo hanno da sempre affascinato.

È stato un grande mecenate e un uomo generoso: Bernardo Caprotti ascoltava tutti e cercava di migliorare la vita dei meno fortunati; faceva del bene senza renderlo manifesto.

Quando visitava la tomba di famiglia ad Albiate, paese al quale era molto legato, non mancava di fermarsi a parlare con conoscenti ed ex dipendenti della sua tessitura, conversando volentieri del più e del meno, spesso intercalando espressioni in dialetto brianzolo.

Era un innovatore, un uomo brillante, capace di anticipare le sfide del tempo e i bisogni della collettività.

Non era certo uno snob, ma un "signore" nel vero senso della parola.

Noi lo vogliamo ricordare così.

Amici di San Fermo

Ercole Frigerio era nato a Ponte Albiate il 7 novembre 1907, dopo la scuola, come meccanico aveva trovato impiego presso la prestigiosa casa motociclistica Gilera di Arcore.

I FRIGERIO:



14

LA STORIA SU DUE RUOTE

Segnalatosi per la sua bravura di meccanico in poco tempo venne destinato alla squadra corse e, seguendo i migliori piloti che disputavano le gare, si appassionò alla competizione tanto che si lanciò pure lui nelle prestazioni sportive. Dapprima disputò la categoria regolarità, dove si temprò assai bene, e già nel 1938 partecipò alle gare vere e proprie. La sua prima moto fu la Gilera 500, detta "otto bulloni", con esiti soddisfacenti, purtroppo però si avvicinavano i venti di guerra e i campionati vennero presto sospesi.

Nel 1946, con la ripresa delle gare, Ercole tornò in pista, non più con le due ruote ma con i sidecar e sempre col marchio Gilera. Sulla Saturno lui e Magni ottennero vittorie in Italia e in Europa. Nel 1948 furono campioni italiani e divennero presto popolari anche nelle altre nazioni.

A testimonianza di una bella vittoria di Frigerio registriamo una corrispondenza di un giornale ligure del settembre '48. "Meno combattuta, ma avvincente la seconda prova di campionato nazionale per sidecar di 600 cc, Ercole Frigerio su Gilera si por-

tava in prima posizione già al primo giro e conduceva la gara fino al termine. Nella classifica finale ben 4 Gilera finivano ai nei primi 5 posti." Una curiosità rivelata dal figlio: "correva sempre con i numeri 22 o 50, anche a quei tempi i piloti avevano le loro scaramanzie".

Nel 1949 Ercole assieme a Dobelli conquistò il titolo di campione d'Italia: questa coppia arrivò seconda sul tremendo circuito di Berna dietro al campione britannico Eric Oliver su Norton. Anche a Monza Fri-

gerio col nuovo compagno Ricotti su Saturno 4 cilindri conquista il podio. Frigerio nel 1950 fu campione italiano sempre sulla Saturno e continuò nel suo spettacolare duello con il centauro britannico Oliver. Nel '51 vinse a Berna e nello stesso anno con i soldi guadagnati nelle vittorie aprì una concessionaria di moto a Treviglio (BG). Ma si arriva alla tragedia: nel '52 l'albiatese vuole vincere ancora al Bremgarten di Berna, un tracciato molto bello ma pericolosissimo, dove nel '48 avevano già perso la vita due italiani: Omobono Tenni (moto)

“La sua prima moto fu la Gilera 500, detta “otto bulloni”



Ercole Frigerio



e Achille Varzi (auto). Ad una curva nel bosco Ercole, forse abbagliato, esce di pista: evita le prime due piante ma poi si schianta contro un albero e muore. La moto è completamente distrutta. Ricotti, il suo passeggero, si salva per miracolo ma perde una gamba nell'impatto: è il 18 maggio del 1952. A memoria di tutti era un uomo serio e coscienzioso, riusciva quasi sempre a terminare le sue gare e, pur coraggioso, conservava un atteggiamento prudente, per salvaguardare se stesso e il compagno di sidecar.

Alla sua morte la vedova, signora Angela, si trova con due bimbi di 6 e 11 anni e non sa come fare per tirare avanti: allora il Comendator Giuseppe Gilera, con generosità, prende in mano la situazione e permette loro la prosecuzione dell'attività nel negozio di moto, offrendo un meccanico a disposizione finché i figli non fossero diventati adulti e potessero lavorare. I due fratelli, Luigi e Piero, sulla scia del padre vivendo tra le moto diventano a 18 anni ottimi meccanici e si specializzano presto nella elaborazione delle moto Gilera. Un gran numero di clienti si rivolgono a loro per queste prestazioni supplementari e ciò causò, a lungo andare, malumori presso la casa madre di Arcore perché si vendevano meno i loro modelli standard e così cominciò ad incrinarsi il rapporto. Le moto dei Frigerio erano più veloci, sicure e come si direbbe oggi all'inglese performanti; Luigi poi gareggiava nella classe regolarità e Pietro nel cross, ma per un incidente dovette presto smettere. La collaborazione con la Gilera

“correva sempre con i numeri 22 o 50”

durò finché la casa arcorese venne assorbita dalla Piaggio, che forse più interessata agli scooter, volendo rivedere le clausole di concessione scontentò i Frigerio. Essi dovettero cercare così un nuovo partner e,

durante una gara venuti in contatto con un ingegnere della Puch conclusero un accordo per l'importazione delle moto austriache (1969). Era il momento delle magiche due tempi e questo marchio assieme alla Husqvarna svedese era la reginetta delle gare di cross. Siamo nel 1970 e subito viene creata una squadra corse, da loro gestita, con cui mietono grandi successi con i piloti Gualdi, Gritti e Paganessi. Vincono titoli italiani nella 125 e nella 175. Una classe di modelli, la Frigerio Special, con testa e cilindro quadrati, delle quali è stata realizzata anche una versione di 230 cmc, è apparsa nel 1968 e per diverso tempo è stata la protagonista delle gare italiane.

Nel 1972 i Frigerio si ripetono: con le loro modifiche si affermano sempre più e nel '74 vinsero la prestigiosa 6 Giorni all'isola di Man. Ma purtroppo la casa austriaca, una grande multinazionale operante in più settori, ad un certo punto lascia le moto, è il 1988. Allora i Frigerio, che non si scoraggiano mai, creano nel 1976 le Puch-Frigerio su licenza: i modelli vanno dalle cinquanta alle duecentocinquanta. Per i giovani, nostrani e stranieri, sono le più ambite e dalla loro sede di Treviglio escono centinaia di due ruote. Col tempo, si sa, cambiano anche le mode, queste catego-



*“Io vivo tutto il giorno qui,
è tutto il mio mondo”*



rie tirano meno e poi si sono presentate sul mercato nuove e agguerrite marche; le richieste quindi diminuiscono. I Frigerio, a quarant'anni dall'uscita della prima moto Puch, creano nel 2006 con Carlo Orlandi il Registro Storico Frigerio-Puch, affiliato alla FMI (federazione motociclistica italiana), con lo scopo di assistere gli appassionati e i collezionisti (e ce ne sono ancora molti) con riparazioni, assistenza e quant'altro, nonché organizzando gare e ra-

duni in Lombardia. “Io vivo tutto il giorno qui – dice Luigi Frigerio nel corso dell'intervista – nel capannone di Canonica d'Adda, dove lavora col fratello Piero - per i clienti e per restaurare gli enduro, la preparazione modelli regolarità e cross ecc. anche del marchio Gilera. È tutto il mio mondo “. Loro conservano comunque con orgoglio anche qualche modello di motociclette che hanno permesso grandi vittorie e dato soddisfazioni alla casa, come pure i cimeli storici del papà, indimenticato pilota. Insomma l'amore per le due ruote è in casa Frigerio viscerale e per gli appassionati di queste moto artigliate l'apprezzamento, nato negli ormai lontani anni settanta-ottanta per i due fratelli artigiani, non si è mai spento. ■

Nella foto in alto:
Moto *GS 75 del 1978*

Nella foto in basso: Moto *125*

FONTI:

“Cento anni di storia Gilera” – Confalonieri, Losito – Vallardi

Ospedaletti Circuit Blog – L'Eco della Riviera 11-8-1948

Archivio Storico La Stampa

Motociclismo Fuoristrada Luglio 2011

Puch Frigerio FPM Frigerio Preparazione Moto

Si ringrazia Luigi Frigerio per la collaborazione



DON BENIAMINO

O Signore,
il tuo mare è così grande,
e la mia barca così piccola...



**UNA DOMENICA COME TANTE ALTRE
MA PER NOI ANCORA OGGI È UNA
DOMENICA CHE RIMARRÀ PER SEMPRE
IMPRESSA NEI NOSTRI RICORDI.**

Una domenica molto piovosa, ma nonostante tutto non ci ha permesso nemmeno per un attimo di farci mollare e tornare alla base; non ci siamo arresi mai, il nostro obiettivo era quello di raggiungere quel posto di cui per certi versi avevamo sentito solo parlare. Poco ci importava di un treno in ritardo, di una coincidenza persa per un soffio e di una salita che ci sembrava lunga ed interminabile: quando in lontananza intravedevamo la mèta da raggiungere, il nostro traguardo, eravamo al settimo cielo.

“Ecco ci siamo....siamo arrivati”, cantavamo e urlavamo a squarciagola, perché a noi sembrava un’impresa eroica, e dopo ore di cammino ne eravamo davvero fieri. Le campane suonavano a festa, perché tutto era in festa quel giorno, eravamo giunti in una grande famiglia, insomma ci sentivamo a casa.





Ti abbiamo finalmente incontrato, con non poche difficoltà dato che il posto era immenso e noi siamo anche riusciti a perderci; con quell'abbraccio e con il tuo sorriso che da sempre ti contraddistingue ci hai accolto, e ciò ci ha permesso di dimenticare la fatica fatta per arrivare da te.

Non ci hai abbandonato nemmeno per un attimo quel giorno, abbiamo condiviso con te un ottimo pranzo, ci hai fatto da guida e ci hai permesso di visitare un mondo magnifico; ma nonostante tutto tra un consiglio e l'altro abbiamo avuto anche modo di riflettere su quanto l'amicizia sia davvero importante.

Tra uno scatto e l'altro, la giornata era giunta al capolinea e amareggiati ci incamminavamo verso la strada del ritorno. Ciò che portavamo dentro è ancor oggi difficile da descrivere, ma fu cos' che il viaggio di ritorno ha fatto crescere in noi l'idea di fare una mostra in tuo onore per ringraziarti di ciò che in quel giorno avevi fatto a noi, ma soprattutto per manifestare il nostro affetto e la nostra vicinanza per il traguardo che ci avevi confidato e che a breve avresti raggiunto il tuo: diaconato.

L'abbiamo progettata nel segno della semplicità, nei caldi pomeriggi che precedevano la nostra Sagra, tra una pausa pranzo e l'altra. Non abbiamo minimamente pensato di fare grandi cose, il nostro scopo era quello di donare a modo nostro qualcosa ad un grande amico, rendendoci pur conto che un piccolo gesto fatto col cuore è in grado di rendere felice una persona.

L'estate era ormai passata, la Sagra finita, e in noi era rimasto comun-



que il ricordo di quella mostra e dei complimenti che continuavamo a ricevere nonostante tutto fosse passato. Si dice che "ogni lasciata è persa" beh! per noi non è stato così, con grande onore e soprattutto pieni di gioia abbiamo partecipato al tuo diaconato, immagazzinando nelle nostre menti e nei nostri cuori quegli attimi e quei momenti che sempre ci rimarranno.

In questi ultimi mesi in paese si iniziava a sentire un clima di grande festa, i nostri cuori erano un mix di contentezza, gioia ed emozione. Il paese iniziava a tingersi di bianco e di rosso: per una volta non erano i colori di San Fermo, erano i colori che erano stati scelti per celebrare il tuo ingresso da sacerdote novello.

Coccarde, festoni, musical e preparativi vari non ci hanno per niente scoraggiato: per un grande amico si farebbe di tutto!!!! e così abbiamo fatto. L'oratorio era ormai diventata la nostra seconda casa, il nostro punto di incontro, eravamo lì per te con l'adrenalina a 1000 a preparare un musical in tuo onore con i relativi canti che ti avrebbero accompagnato in questo momento di letizia.

Non ci è per niente pesata la partenza all'alba per Milano, o le code interminabili in un caldo sabato mattina fuori dal Duomo scalpitanti per entrare. Eravamo lì con te fieri ed orgogliosi di poter condividere questo ultimo passo del tuo cammino, la gioia era infinita e perdonaci se ci siamo fatti scappare qualche mezza lacrima.

Per noi rimarrai sempre "Ben" o addirittura "Beniamino il gladiatore..." difficile farti un augurio oltre ad accompagnarti con la preghiera come tu desideri; ciò che potremmo augurarti è il miglior bene del mondo. Affronta il tuo cammino, la tua scelta di vita con gioia e serenità.

**Non ti dimenticare di noi,
Giovani Amici di San
Fermo Federica e Mattia**



ALBIATE MI RITORNI IN MENTE...

È il titolo della mostra fotografica che si è tenuta ad Albiate presso il Polo Culturale dal 26 Novembre all'11 Dicembre 2016. La "colpa" è tutta di alcune fotografie!

Per quasi un anno e mezzo, incontrandomi settimanalmente con il presidente della Commissione biblioteca Alberto Cucchi, l'Assessore Giulio Redaelli, Giovanna Viganò e Michele Cazzaniga abbiamo visionato circa dodicimila fotografie conservate nella sede del Comune in Villa Campello. A questi appuntamenti è sempre stato presente anche mio marito Angelo, in veste di curioso, ma che in seguito si rivelerà molto utile. Lo scopo di questa ricerca era quello di selezionare un centinaio di immagini da poter pubblicare sul sito del Comune.

Le foto, già suddivise per eventi, riguardavano vari momenti della storia del nostro paese: lavori pubblici, cerimonie religiose, commemorazioni civili, gare sportive, sagra di San Fermo, tutte comunque risalenti al periodo dagli anni '50 in poi.

Una sera, ecco che di fronte a una foto del 1962, (Corteo funebre delle salme dei caduti) scattata all'inizio di Via Marconi (angolo "Pinzin"), esclamo:

"Guarda sono le mie compagne, Virginia, Anna Maria e questa è Fulvia!"

Alla foto successiva: "È la mia maestra Moroni e l'altra è la maestra Albertina Perego, c'è anche suor Riccarda!"

Che emozione!!!

Continuando la visione arriviamo a una foto scattata in piazza Conciliazione al corteo di un 4 Novembre, in primo piano riconosco una bambina e dico:

"Questa la conosco: è una Mattavelli"

Alberto la guarda con più attenzione e commenta: "Potrebbe essere mia moglie"

Era proprio lei...la futura signora Cucchi.

Pieni di entusiasmo per queste immagini che ci riportavano indietro nel tempo e nei ricordi, Giulio Redaelli propone: "Ma perché non le facciamo vedere a tutti, sarebbe bello fare una mostra."

Certo, sarebbe bello. Quando? Dove? In che modo?

Così è iniziata l'avventura. L'idea della mostra è stata presentata alla Commissione biblioteca e alla Giunta Comunale per l'approvazione. Il luogo ideale è stato

identificato nel Polo culturale.

Poi una serie di occasioni hanno portato al resto.

Nel maggio 2016, durante la visita ad una mostra fotografica tenuta a Giuszano da un gruppo di ragazzi del Liceo Artistico Modigliani, guidato dalla loro insegnante prof.ssa Cristina Cingi, abbiamo conosciuto la prof.ssa Rosaria

Lucchini che si era occupata dell'allestimento scenografico. A noi era piaciuto molto e l'abbiamo individuato come possibile esempio da seguire.

Rosaria ci ha subito offerto la loro disponibilità a darci una mano inserendoci nel loro progetto di Alternanza Scuola Lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, anche dei licei. È una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola). La scuola deve aprirsi al territorio, chiedendo alla società di rendere tutti gli studenti protagonisti consapevoli delle scelte per il proprio futuro. Ecco, quindi, come il nostro Comune è diventato partner educativo dei ragazzi, per sviluppare in sinergia esperienze coerenti alle loro attitudini. L'ente pubblico, Comune di Albiate, ha formalmente commissionato il lavoro al Liceo Modigliani e gli studenti hanno messo in campo le loro competenze per progettare e realizzare l'allestimento espositivo, la comunicazione grafico-pubblicitaria, la documentazione video-fotografica e la scrittura di testi, anche fantastici, che avrebbero ben accompagnato le foto.

Hanno collaborato al progetto la classe 5BH Discipline geometriche e scenotecniche, la classe 4G Grafica e la classe 3D Audiovisivo e Multimediale.

Durante gli incontri con alunni e insegnanti, avvenuti a Giuszano all'interno della scuola, abbiamo consegnato loro la mappa di Albiate, insieme abbiamo evidenziato i punti più significativi del paese che poi avrebbero ritrovato nelle immagini. Abbiamo fornito, anche, la planimetria del Polo culturale perché studiassero come utilizzare gli spazi e parecchi numeri unici di San Fermo per far capire, attraverso la lettura di vari articoli, l'importanza di questa nostra tradizione e devozione.

Hanno collaborato al progetto la classe 5BH Discipline geometriche e scenotecniche, la classe 4G Grafica e la classe 3D Audiovisivo e Multimediale.



Liceo al lavoro



Davanti allo schermo



Il sindaco taglia il nastro nel giorno dell'inaugurazione

Finalmente sono arrivate le sessantotto "FOTO" formato 30 X 40 stampate su pvc, suddivise in quattro tematiche: La Storia, La Fede, La Gente, I Luoghi. Simbolo di ogni sezione, in formato 100 x 70, la foto dell'edificio della scuola elementare, della chiesa parrocchiale, della Villa Campello, del santuario di San Fermo.

Lo studio della suddivisione e impaginazione delle foto è stata curata dai ragazzi di 5BH, anche con il mio aiuto.

La stessa procedura è stata seguita, pure, con la collezione privata di Giovanna e Carlo Tettamanzi. Grazie alla gentile disponibilità di Giovanna, ho avuto in affido e visione due album di documentazione fotografica risalenti al periodo in cui il papà di Carlo, Giulio Tettamanzi, ha ricoperto il ruolo di Sindaco di Albiate dal 1952 al 1960. Le foto si riferivano ad alcune cerimonie di inaugurazione di opere pubbliche; a nuove costruzioni di civile abitazione; all'alluvione del 1963 negli ambienti della Manifattura Caprotti invasi dalle acque del Lambro.

Altre fotografie private, invece, sono state organizzate in una sequenza video visibile su un grande schermo e accompagnate, in sottofondo, dal brano Moonlight Serenade del famoso compositore trombonista americano Glenn Miller. Il video, intitolato: "OGGI SPOSI nel giorno 14 Giugno 1952" è stato curato da Alberto Cucchi perché le foto riguardano niente meno che il matrimonio dei suoi suoceri i Signori Rosa Buratti e Carlo Mattavelli. Le immagini mostravano: il corteo a piedi dal Vicolo chiuso al civico 2 (attuale Via G. Rossini) verso la chiesa parrocchiale di Albiate; Giuliano Buratti bambino insofferente al compito assegnatogli: quello di portare in coppia il cestino dei fiori; cerimonia celebrata da un severo

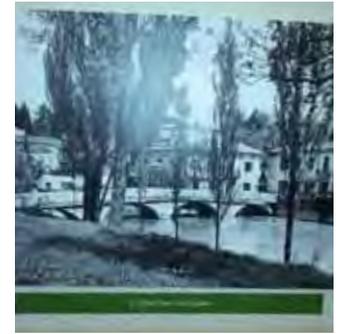
don Felice Milanese; pranzo alla trattoria di Via Marconi; abiti eleganti, accessori alla moda e silhouette da invidiare. La freschezza e la spensieratezza di quella bella giornata è percepibile soprattutto nelle immagini riprese a Cernobbio durante la tradizionale gita pomeridiana al lago. Qui gli scatti immortalano delle bellissime figure femminili e maschili che sembrano appartenere a una rivista di moda.

A completare il ricordo del matrimonio, è stato esposto su un manichino il vestito originale della sposa, e inoltre, un tailleur dell'epoca confezionato dalla sarta Angelina Monti di Albiate, cappellini e altri oggetti inerenti.

Sul grande schermo sono passate, inoltre, un centinaio di altre foto sempre prese dall'archivio del Comune.

Per quanto riguarda il manifesto pubblicitario dell'evento e la locandina, il progetto è stato curato dagli alunni di 4G, diciassette ragazzi, diciassette idee tutte meritevoli di attenzione. Non è stato facile decidere quale scegliere. La preferenza è andata al progetto di Serena Citterio perché tutti gli elementi erano ben visibili e il titolo "ALBIATE" catturava anche a distanza l'attenzione.

Abbiamo, però, ritenuto opportuno valorizzare l'impegno dei ragazzi dedicando loro uno spazio all'interno della mostra dove sono stati esposti tutti i manifesti progettati, chiedendo ai visitatori di osservarli ed esprimere con un voto la propria preferenza. Insomma, l'ultima parola alla giuria popolare.



Durante i preparativi abbiamo avuto l'esigenza di sapere con certezza parecchie notizie, date precise, eventi specifici, nomi etc... a chi rivolgersi? Un grazie particolare, allora, al dott. Paolo Vergani, Sindaco di Albiate dal 1970 al 1985, che mi ha dedicato un pomeriggio invernale durante il quale mi ha raccontato fatti e aneddoti custoditi nella sua memoria. Molto utile è stata, anche, la collezione del giornale " Il Cittadino", raccolta in numerosi volumi, lasciati al Comune dal cav. Remo Canzi, per ora giacenti nell'ufficio del dott. Sergio Lambrugo, che colgo l'occasione di ringraziare per la sua disponibilità e impegno nell'occuparsi della parte burocratica e finanziaria.

A questo proposito, la mostra ha avuto un costo: la stampa delle fotografie, dei manifesti pubblicitari, l'acquisto del materiale di consumo, ma... come dice Renzo (Promessi Sposi cap. XVII) " La c'è la Provvidenza!". Nel nostro caso, la provvidenza si chiama Roberto Caspani, funzionario della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio, che è intervenuta come unico sponsor dell'evento.

Anche il trasporto di tutto il materiale da Giussano ad Albiate e viceversa ha creato dei problemi, perché serviva un mezzo di adeguate dimensioni, che abbiamo avuto in prestito da carissimi amici, anche loro provvidenziali.

Per il carico e lo scarico ci siamo avvalsi dell' aiuto di due valide forze maschili quella di Giulio Redaelli e di mio marito Angelo. Non per fare pubblicità ma sono stati anche due validi aiutanti nel mettere ordine e nel ripulire lo spazio mostra. Dico "aiutanti" perché la direzione delle "pulizie" è stata logicamente femminile: Maria Luisa, Giovanna e la sottoscritta.

Tutto pronto, sabato " 26 Novembre" il nostro Sindaco Diego Confalonieri ha tagliato il nastro di inaugurazione, circondato dai ragazzi del Liceo Artistico e da tante altre persone.

Nei sedici giorni di apertura hanno fatto visita alla mostra persone residenti ad Albiate e altre che avevano lasciato il paese, anche da tanto tempo, perché avvistate da conoscenti del fatto che sulle foto c'erano proprio loro o magari un loro caro parente. Si creavano davanti alle fotografie o davanti al video dei gruppetti in trepidante attesa

“ Sul grande schermo sono passate, inoltre, un centinaio di altre foto sempre prese dall'archivio del Comune.”



Giorgia (macchina del mais)



delle immagini che li riguardava, dove riconoscersi o rivedere un momento del proprio vissuto.

Non solo con persone amiche, ma anche con sconosciuti, si è creato un clima di "casa" davanti all'album dei ricordi. Durante la scelta delle fotografie, più volte ci siamo chiesti: "Chissà chi è questo bambino, che tiene in braccio un capretto, alla fiera di San Fermo?"

Il bambino, oggi un bel giovane signore, marito e papà, un pomeriggio si è presentato dicendo: "Sono il bambino del capretto". Figlio del vigile Malvisini, collaboratore del nostro Comune negli anni sessanta, oggi svolge lo stesso lavoro del papà e ha saputo della sua foto dal nostro Comandante della polizia locale Antonio Falci che l'aveva riconosciuto e contattato.

Anche tutti i bambini della Scuola Elementare e i ragazzi della Scuola Media, accompagnati dai loro insegnanti, hanno visitato la mostra, a turno, su appuntamenti programmati in varie mattinate.

Con Alberto, Giovanna e Giulio abbiamo fatto da guida spiegando ma, soprattutto, rispondendo alle loro curiosità. Tutti hanno scoperto che la sede della Scuola Elementare è il monumento ai Caduti della prima guerra mondiale. Quando in tutti i paesi si innalzavano freddi monumenti in marmo e bronzo la popolazione di Albiate volle edificare un grande edificio per consacrare alla memoria i suoi combattenti. Il terreno fu donato dalla famiglia Galeazzo Viganò, l'inaugurazione e la benedizione avvenne agli inizi di novembre 1928 e il 24 dello stesso mese, alla presenza di militari e autorità, si scoprirono e benedirono le due lapidi frontali. La nuova costruzione ospitò gli uffici comunali, le aule della scuola elementare e l'ambulatorio del medico condotto.

Lo stupore per queste notizie, insieme all'orgoglio di farne parte, traspariva sul volto dei bambini attenti e curiosi.

Interessante è stata l'idea delle maestre che hanno fotografato vari punti di Albiate al giorno d'oggi e hanno dato nelle mani dei bambini queste immagini con il compito di riconoscere gli stessi posti nelle foto del passato. Sembra facile ... dov'è la farmacia? Dove sono le case davanti al cimitero? Hanno così scoperto che ad Albiate c'era il cinema, non c'erano le rotonde, passava il tram... Si sono divertiti a conoscere, osservando. Un altro motivo di "corsa alla ricerca" è stato quello di arrivare per primi ad individuare la maestra Luisella Cazzaniga con il grembiolino bianco e il taglio dei capelli a caschetto con la frangia.

Una bella emozione quando una bambina di fronte alla foto del presepe vivente del 1994 ha esclamato: "la Madonna è la mia mamma!" La bambina è poi ritornata con

la sua mamma, che da ragazzina aveva interpretato il sacro ruolo.

Troppo simpatica è stata la risposta di alcuni bambini, quando nella sezione "La Gente", dove era posizionata la macchina manuale che si usava per sgranare le panocchie, chiamata "Giorgia", alla fine della spiegazione di come si usava e a cosa serviva chiedevo: "Cosa si cucina con la farina gialla?"

Più volte hanno risposto: "Il risotto!"

Cosa resterà ai nostri studenti di questa esperienza, dopo aver visto, raccolto e archiviato nella memoria tante informazioni? Sicuramente tutto ciò che avrà dato loro un'emozione, rimarrà nei ricordi come una tessera della propria storia.

L'affluenza alla mostra è stata, a sensazione mia e non solo, più che soddisfacente: lo conferma anche un dato rilevato dalla votazione del manifesto pubblicitario. Hanno votato 681 persone adulte e trovo corretto far sapere che la preferenza per 210 voti è andata al progetto N° 14 di Oliveri Stefano della classe 4G. Per chi si ricorda era l'immagine che per sfondo aveva un profilo femminile.

Gli scolari non hanno votato per mancanza di tempo, e nemmeno tutti i visitatori nei momenti di maggior afflusso.

A Stefano abbiamo pensato di regalare un buono acquisto, mentre a tutti gli altri ragazzi e ai loro insegnanti abbiamo lasciato un segnalibro raffigurante il campanile della chiesa di Albiate.

Il soggetto non è stato scelto a caso.

Il nostro "BEL" campanile è lì, da secoli, a svolgere diverse funzioni: è il riferimento principale, dove c'è un campanile c'è un paese, c'è una comunità; scandisce il passare del tempo; chiama alla preghiera; annuncia gli eventi gioiosi e tristi. Non passa inosservato, così lanciato, severo e allo stesso tempo protettivo, quando lo guardo gli occhi scivolano in verticale sulle sue pareti e con lui, arrivo in alto!

Mi auguro che questo dono potrà, nel tempo, essere motivo di ricordo e penso proprio che rivedendo il segnalibro con il campanile, a questi giovani ALBIATE ... tornerà in mente.

L'ultimo grazie, di cuore, a tutti coloro che hanno contribuito all'evento.

Buon San Fermo a tutti. ■



Maestra Luisella e scolari



Nel dicembre scorso c'è stata la seconda fase del gemellaggio artistico tra la Dance Academy di Albiate e la Let's Dance Ballettschule di Germering.

■ **Silvia Gatti**

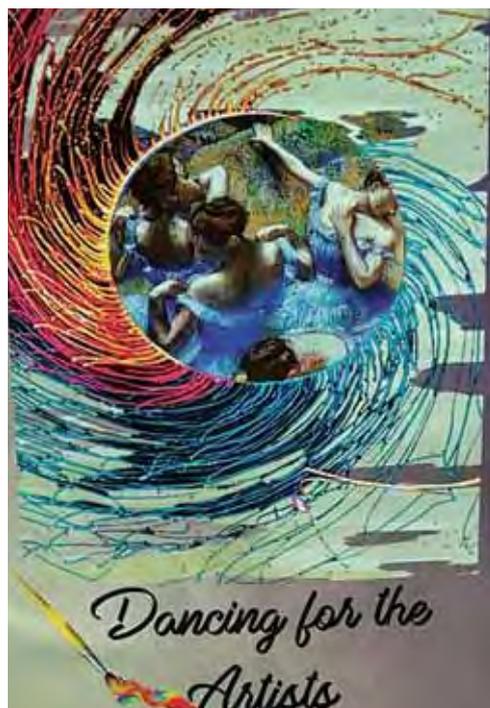
DIECI BALLERINE ALBIATESI IN GERMANIA

Dieci ragazze albiatesi, le allieve del corso di danza contemporanea di Silvia Gatti, si sono recate in Germania, nel circondario di Monaco di Baviera, ospiti della Scuola di Danza della sovicese Laura Magni.

È stata una bellissima esperienza e tutte sono salite sul palco e avuto una grandissima emozione, ritornando con un bagaglio notevole di esperienza e di positività. Le ballerine hanno dormito nelle case di famiglia delle colleghe tedesche, ospitanti, e c'è stata grande confidenza tra loro. Come spettacolo è stato ripetuto in un Auditorium gremito lo show di due anni fa, quello che gli albiatesi hanno a suo tempo visto; esso accostava i capolavori dei pittori Picasso e di Degas, attraverso danze e quadri plastici in una esperienza interattiva. Le ragazze albiatesi non parlavano tedesco, all'infuori di Gaia, che frequenta il Liceo Linguistico, ma riuscivano a farsi capire quasi sempre. Per i trasferimenti utilizzavano i mezzi pubblici, che in Germania sono molto efficienti, e come cibo invece preferivano mangiare "all'italiana".

Quest'anno la scuola di ballo di Silvia e Alessandro ha presentato al Teatro Excelsior di Cesano Maderno un nuovo splendido show, intitolato "Dance for the Artists 2017", sempre con il connubio riuscito e vincente danza-pittura; è stata così allargata la cerchia dei pittori rappresentati e ballati: Dalì, Turner, Picasso, Van Gogh, Renoir, Monet, Munch, Degas per finire con il Gruppo di Hip Hop che ha presentato Keith Haring e Paul Gauguin, artisti più moderni.

Anche stavolta si è registrato un successone. ■



24



QUARANT' ANNI

A uguri

"SAN FERMO"

Allora ero venticinquenne e come Assessore alla Cultura proposi al Sindaco dott. Paolo Vergani di pubblicare un foglio informativo sulla Sagra di Albiate che stava vivendo la sua rinascita. L'idea fu subito accolta e condivisa anche dall'Assessore Alfonso Canzi. Fu così che venni incaricato di dare il via alla pubblicazione e in quel medesimo anno mi cimentai in un articolo dal titolo *La festa di San Fermo: una lucerna sotto il moggio?* in cui tentavo di rispondere ad alcune domande sul significato di tale secolare Sagra. Ebbi poi modo di curare per qualche anno tale Numero unico fino al termine del mio incarico assessorile.

Ricordo con piacere tale episodio, peraltro già riferito con altri dettagli su *Il Cittadino della domenica* del 28 luglio 2012, perché tale occasione mi offre l'opportunità di constatare che l'iniziativa continua e ancora oggi suscita interesse. Quindi da parte mia complimenti a quanti hanno collaborato e collaborano e grazie a chi sostiene la pubblicazione. Questo lo scopo principale di queste righe che pure sono una precisazione su una diversa versione della nascita del Numero unico che in buona fede è stata fornita su queste pagine nel 2015.

Nei prossimi mesi ricorrerà anche il trentesimo della scomparsa dell'artista Giorgio Scarpati che con i suoi mosaici e le sue vetrate ha significativamente contribuito a rendere ancora più belli il Santuario e la Chiesa parrocchiale di Albiate. Lo ricordiamo con rinnovata riconoscente stima.

Nel 1977, nell'articolo innanzi richiamato, scrivevo che dalla festa di San Fermo ci viene un invito all'impegno e alla fiducia. È un messaggio ancora attuale per questi nostri anni in cui il mondo sta vivendo trasformazioni epocali. E vuole pure essere l'augurio che reciprocamente possiamo scambiarci. ■

Correva l'anno 1977, quarant'anni or sono, quando uscì il primo Numero Unico sulla Sagra di San Fermo, edito dalla Civica Amministrazione di Albiate.



Albiate di una volta...



*In alto: Villa, Carlomagno, Arrigoni, Paglianiti, Perego.
In basso: Francesco Colombo, Trezzi, Andrea Colombo, Baldi, Ciccarelli*

Foto fornita da "Azzurra cinquant'anni di sport"

26

Azzurra Calcio ragazzi metà anni '80

Formazione: in alto Villa, Carlomagno, Arrigoni, Paglianiti, Perego - in basso F. Colombo, Trezzi, A. Colombo, Baldi, Ciccarelli



Premiazione di un torneo serale 1970 - Il Sindaco Vergani e Romano Corbetta premiano Angelo Longoni, capitano squadra vincente

Pallavolo femminile inizi anni '80





CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI



LA LEGALITÀ È UN PERCORSO CHE PARTE DALLA QUOTIDIANITÀ

Per l'anno scolastico 2016/2017, il Consiglio Comunale dei Ragazzi (organismo di partecipazione che il Comune di Albiate ha istituito nel 2001) è stato invitato a riflettere sul tema della legalità, in particolare sul fatto che la legalità si costruisce nella vita quotidiana.

I ragazzi hanno declinato il tema della legalità sia come approfondimento culturale sulle mafie, sia come riflessione sulla loro esperienza quotidiana (suggestivo, in questa prospettiva, l'accostamento tra mafia e bullismo).

Nelle pagine che seguono, si presenta una selezione dei materiali prodotti e discussi dal Consiglio dei Ragazzi nella riunione del 30 maggio. Con anche la proposta del M.Ur.A., una risposta propositiva al fenomeno dei vandalismi e dei graffiti.

Di questa sessione del Consiglio Comunale

dei Ragazzi hanno fatto parte Beatrice Favini, Alessio Cimaretti, Carla Fossati, Matteo Castelli, Sofia Corbetta, Riccardo Formenti, Alba Ndoj, Simone Bucarelli, Linda Riva, Stefano Crippa, Carola Perusini, Simone Trentinaglia, Giulia Lantero, Luca Di Francesco, Sara Marzorati, Bruno Castoldi, Elena Papa, Riccardo Argin, Sara Lugja, Mattia Barbieri, Marika Rossello, Riccardo Argento, Alessia Erba, Riccardo Sanvito, Matteo Consonni, Angela Giovanardi.

LA LEGALITÀ



DIRITTO ALLA PRIVACY

Tutti i bambini hanno il diritto di avere una vita privata. Essi possono tenere un diario e gli altri non hanno il diritto di guardarlo. Nessuno deve leggere la loro corrispondenza.

DOVERE DI RISPETTARE LA PRIVACY

Bisogna aiutare le persone più deboli e fragili che si trovano in difficoltà, perché nessuno ha il diritto di mettere in discussione la loro identità.

Gli atti di bullismo colpiscono l'identità e l'unicità di ogni persona.

DIRITTO AL GIOCO

I bambini hanno diritto al gioco, alla libertà e alle attività che più piacciono a loro.

Hanno il diritto di riposarsi e di ritrovarsi con gli altri bambini, per crescere insieme.

DOVERE NEL GIOCO

Durante i momenti di gioco, ogni ragazzo deve rispettare le regole, non può imporre la propria volontà sugli altri e deve accettare chiunque voglia partecipare, senza escludere nessuno.

Tutti i ragazzi, pur riconoscendo la necessità del gioco e dello svago nel tempo libero, non devono tuttavia sottrarre tempo ad impegni più importanti, come la scuola o lo studio.

DIRITTO AD UN LUOGO PULITO E DECOROSO IN CUI VIVERE

Tutti hanno diritto a vivere in un luogo che permetta di vivere in modo sereno e che garantisca anche il benessere fisico.

DOVERE DI MANTENERE L'AMBIENTE PULITO

Sia i grandi che i bambini hanno il dovere di mantenere l'ambiente pulito, attraverso piccoli gesti quotidiani come buttare i rifiuti nel cestino, differenziarli ed usare meno i mezzi di trasporto inquinanti.

Tutti i ragazzi devono rispettare il luogo in cui abitano perché un giorno sarà la casa dei loro figli.

DIRITTO ALL'AMICIZIA

Diritto di scegliere liberamente gli amici con cui passare il tempo libero e con cui condividere esperienze nel processo di crescita.

DOVERE NELL'AMICIZIA

Ogni ragazzo ha il dovere di comportarsi senza pregiudizi, rispettando tutti. Ognuno deve prendersi cura di chi è in difficoltà ed aiutarlo nelle sue debolezze. Ogni ragazzo ha il dovere di lasciare liberi gli amici nelle loro scelte, ricordando che amare non è sottomettere.

DIRITTO ALLA CURA, ALLA SALUTE E ALL'ALIMENTAZIONE

Ogni ragazzo deve avere un pasto sano ed equilibrato in famiglia e a scuola a tutela della sua salute.

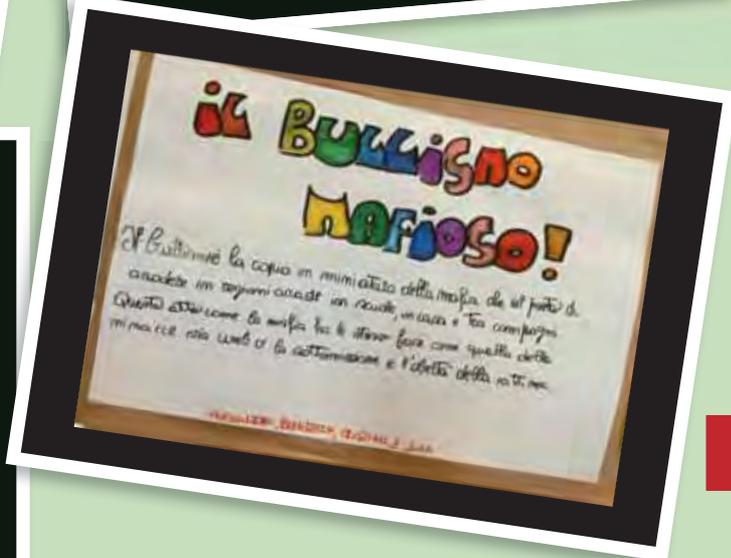
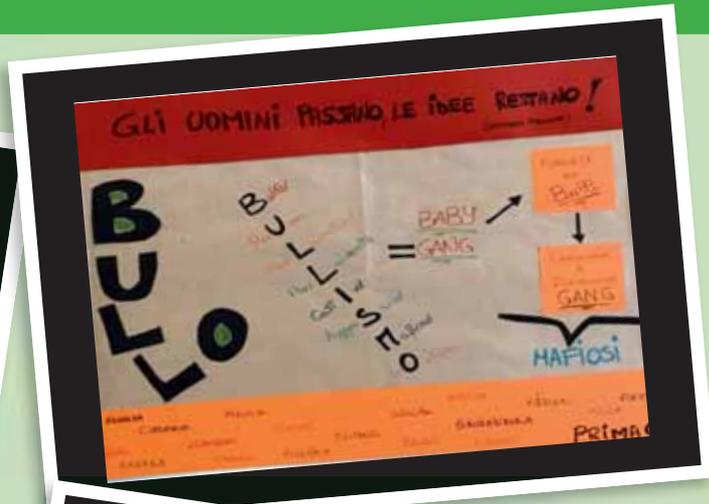
DOVERE ALLA CURA, ALLA SALUTE E ALL'ALIMENTAZIONE

Ognuno di noi ha il dovere di non sprecare il cibo preparato e di non rifiutarlo senza averlo assaggiato

DIRITTO AD AVERE A DISPOSIZIONE ACQUA PULITA

Ogni ragazzo ha diritto ad avere acqua potabile per dissetarsi.

METTE RADICI



DOVERE DI RISPETTARE L'ACQUA

È dovere di ogni ragazzo rispettare l'ambiente che lo circonda e contribuire a mantenerlo pulito, partecipando ad ogni iniziativa contro l'inquinamento e gli sprechi. È dovere di tutti i ragazzi tutelare l'acqua a propria disposizione: è un bene prezioso e non è solo nostro.

DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE

Diritto ad avere un'istruzione completa. Diritto di usufruire di spazi e di luoghi che facilitino lo sviluppo fisico, mentale e culturale. Diritto ad essere accolti e sostenuti da insegnanti e compagni.

DOVERE ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE

Il dovere a rispettare le regole e le insegnanti. Il dovere di eseguire con attenzione le lezioni, studiare e svolgere i compiti assegnati. Il dovere di utilizzare le strutture scolastiche in modo consono. Il dovere di comportarsi secondo le regole per non recare danno agli altri nelle gite scolastiche.

DIRITTO ALLA PACE

Il diritto ad essere protetti dai conflitti e di non essere coinvolti in guerra.

Il diritto a vivere in un ambiente pacifico e armonioso.

DOVERE DELLA PACE

Il dovere di impegnarsi a risolvere le controversie in modo sereno, evitando di creare situazioni di conflitto o adottando atteggiamenti violenti o razzisti.

DIRITTO ALLA SICUREZZA

Vivere la propria città in modo sicuro e privo di pericoli. Tutti devono avere la possibilità di muoversi per le strade senza rischi ed in modo non pregiudizievole alla propria incolumità.

DOVERE ALLA SICUREZZA

Dovere di conoscere e rispettare i codici che regolano la circolazione stradale, evitando comportamenti scorretti. Ognuno ha il dovere di rivolgersi alle autorità con gentilezza, osservandone le indicazioni e seguendone i consigli.

DIRITTO ALLA NON DISCRIMINAZIONE E ALLA NON EMARGINAZIONE

Tutti i ragazzi devono veder riconosciuta la propria dignità senza distinzione di sesso, colore della pelle, religione, nazionalità o situazione finanziaria.

Ad ogni ragazzo deve essere garantita l'uguaglianza nella propria diversità individuale. Ogni ragazzo deve poter vivere in un ambiente che lo accolga, lo rispetti e lo valorizzi.

DOVERE DI NON DISCRIMINARE

Ogni ragazzo ha il dovere di riconoscere e combattere i pregiudizi che condizionano il suo rapporto con gli altri. Ognuno deve evitare di ferire volontariamente la dignità degli altri o approfittare della sua superiorità fisica e maltrattare i più deboli.

DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI PAROLA E DI ESPRESSIONE

Diritto di poter esprimere liberamente ed apertamente le proprie opinioni.

Diritto alla libertà di pensiero e di parola.

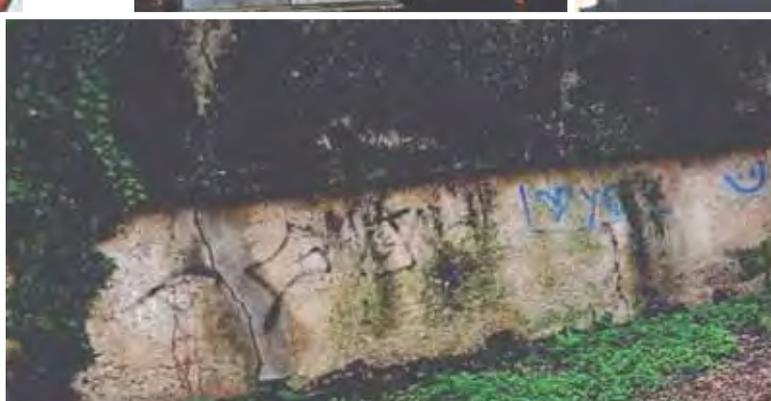
Diritto di poter scegliere liberamente il proprio credo religioso.

DOVERE DI ASCOLTARE E DI RISPETTARE LA LIBERTÀ ALTRUI

Dovere di impegnarsi ad ascoltare i consigli e le raccomandazioni degli adulti.

Dovere di accettare e rispettare le opinioni, le idee, le religioni e le culture diverse.

II PROGETTO M.Ur.A.



I GRAFFITI SONO UNA PIAGA?

La risposta è sì. Ma non tutti, perché sempre più spesso città (come Milano) e paesi (come Osnago) ne hanno fatto un punto di forza.

AD ALBIATE SONO PRESENTI?

Ad Albiate c'è il fenomeno del vandalismo quali Tag¹ e Graffiti? La risposta è sì. Sono dappertutto.

LA PIAGA NON SONO I GRAFFITI MA COLORO CHE LI CREANO. LA PROPOSTA DEL M.UR.A.

Dato che il fenomeno dei Tag è una cosa che non si può combattere molto facilmente, noi ragazzi di terza secondaria abbiamo pensato al Progetto M.Ur.A. ovvero un Museo Urbano Albiatese. Questo progetto consiste nell'abbellire certi muri di Albiate, concessi dal Comune, con delle pitture fatte dai ragazzi della scuola di Albiate. E mettere dei cartelli in giro per Albiate, fatti sempre dai ragazzi, che faranno da slogan contro cose che fanno male alla comunità come il fumo. Inoltre, girando per Albiate, si possono notare cartelli contro lo spargimento di escrementi poco graditi nei giardini del paese. Un'idea potrebbe essere fare dei cartelli colorati belli da vedere che non siano nascosti o poco visibili alla gente. Questo è il M.Ur.A.

IL COMPITO VERREBBE DATO AD OGNI CLASSE. CHI? COME? QUANDO?

L'impegno di rinnovare i disegni sui muri e sui cartelli spetterebbe dall'anno prossimo ai ragazzi di tutte le classi. Il Comune dovrebbe solo prendersi l'impegno di cedere dei muri per questo scopo. Solo i ragazzi della scuola disegneranno e dipingeranno questi muri. Ciò renderebbe molto più bella Albiate e la valorizzerebbe. Non chiediamo di darci tre o quattro muri, sarebbe troppo, ma si potrebbe iniziare con uno e la cosa potrebbe espandersi negli anni futuri. Sarebbe bello inoltre vedere la cosa crescere di anno in anno e così, magari, nel 2025 (per esempio) potremo avere più di un muro pitturato dalla nostra scuola. Sarebbe bello, no?

UN PROGETTO APERTO

Una piccola aggiunta potrebbe essere quella di aprire un muro a tutti gli abitanti, soprattutto i giovani, su cui possono sfogarsi e disegnare cose pulite (non ad esempio insulti) e ciò sensibilizzerebbe i ragazzi al rispetto dell'ambiente.

¹ Con il termine Tag si intende la forma più basilare di graffiti, solitamente è la firma del writer realizzata con spray o marker

CALENDARIO LITURGICO 2017



Domenica 30 luglio

Ore 20.45 processione dei Santi
dalla chiesa parrocchiale al santuario

Sabato 5 agosto

Ore 18.30 **Messa prefestiva in Santuario**

Domenica 6 Agosto

Festa patronale di San Fermo

Orario SS. Messe (tutte in Santuario)

Ore 7.00 S. Messa in Santuario
Ore 8.00 S. Messa in Santuario
Ore 9.30 La S. Messa verrà celebrata
da Padre Francesco Vimercati
Ore 11.00 La S. Messa solenne verrà celebrata
dal Vescovo Monsignor Roberto Busti.
Ore 18.00 S. Messa in Santuario

Mercoledì 9 Agosto

S. Messe in Santuario

Ore 8.30 S. Messa in Santuario
Ore 10.30 La S. Messa solenne sarà celebrata
da Don Beniamino
Ore 20.45 S. Messa in Santuario

Domenica 3 settembre

Ore 20.45 **Processione di ritorno
dal santuario di San Fermo
alla chiesa parrocchiale.**

Nel mese di luglio

Ore 18.00 **il venerdì
la messa sarà in Santuario**

Per tutto il mese di Agosto

Ore 20.30 **Tutti i giorni Santo Rosario
seguirà la Santa Messa.**



CALENDARIO CIVICO 2017



Sabato 5 Agosto

Ore 16.30 Inaugurazione Mostre di: Storia, Artigianato, Antiquariato, Pittura e Fotografia. Presso le Scuole di v.le Rimembranze.

Le mostre saranno aperte nei giorni 6/7/8/9 agosto
Dalle ore: 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Domenica 6 Agosto

Bancarelle in piazza San Fermo

Ore 15.30 Vieni a ballare. Musica e balli in Villa Campello.

Ore 18.00 Concorso Il mio orto (La mia urtaja) Villa Campello.
Premiazione degli ortaggi più belli coltivati nel proprio orto.

Ore 19.00 Concorso la "Torta Paesana" più buona di San Fermo (spiegazione).

Lunedì 7 agosto

Ore 15.30 Sfilata dei trattori per le vie del paese, con la tradizionale benedizione.
Salaminata in omaggio a tutti gli agricoltori.

Ore 19.00 Gran Büsecada: Concorso della trippa più buona della Brianza presso l'area ristoro di Via Monfalcone.

Martedì 8 agosto

Ore 15.30 Villa Campello.
Grande "Caccia al tesoro" per grandi e piccini. Ricche sorprese.

Mercoledì 9 agosto

408ª Rassegna Zootecnica, aperta tutto il giorno
dalle ore 8.00 alle 18.30 presso il parco Villa Campello.

Divertimenti per bambini nel parco.

Grande mercato tradizionale per le vie del paese.

Ore 16.30 Volo in Mongolfiera in Villa Campello.

Domenica 10 settembre

Ore 14.00 20ª Mostra canina in Villa Campello.
(iscrizioni a partire dalle ore 11.00).

Domenica 17 settembre

Ore 16.00 Premiazioni e festa di chiusura della 408ª Sagra di San Fermo presso Villa Campello.
Con la partecipazione dei "Firlineu la Primavera" di Sovico.
Estrazione sottoscrizione a premi.

Domenica 15 ottobre

Ore 15.30 Premiazione 13ª edizione del Premio di Poesia "Curt Granda" in Villa Campello.

Nei giorni del 6/7/8/9 Agosto nell'Area
Feste di via Monfalcone, funzionerà il servizio Ristoro





407^a SAGRA DI SAN FERMO

Vincitori Premi Allevatori Fiera Zootecnica

2016

BOVINI

Sez. 2	Vitelli qualsiasi razza e incrocio	1° premio	BONACINA FABRIZIO
Sez. 4	Vitelli di razza piemontese	1° premio	BONACINA FABRIZIO
Sez. 7	Vitelloni maschi di razza piemontese	1° premio	BONACINA FABRIZIO
Sez. 8	Vitelloni di qualsiasi razza o incrocio	1° premio	BONACINA FABRIZIO
		2° premio	SOC. AGR. NAVA
Sez. 11	Vitelloni femmine di razza piemontese	1° premio	AZ. AGR. PORRINETTI-CASATENOVO
		2° premio	BONACINA FABRIZIO
Sez. 12	Vitelloni femmina di qualsiasi razza o incrocio	1° premio	AZ. AGR. PORRINETTI
Sez. 13	Vitelloni femmine garonnese	1° premio	AZ. AGR. PORRINETTI
Sez. 14	Vitelloni femmine blue belga	1° premio	BONACINA FABRIZIO
Sez. 15	Bue di qualsiasi razza -Hilander	1° premio	AZ. AGR. CHINELLO

MIGLIOR BOVINO - CASTRATO PIEMONTESE
AZ. AGR. PORRINETTI - CASATENOVO

EQUINI

Sez. 16 A	Minipony	1° premio	SALVATORE DI MODICA
		2° premio	CHIARA VILLA
Sez. 16	Pony	1° premio	SALVATORE DI MODICA
		2° premio	STEFANO VILLA
Sez. 16 B	Pony da scuola	1° premio	AZ. AGR. BESANA
		2° premio	AZ. AGR. BESANA
Sez. 17	Doppio pony	1° premio	GIUSEPPE CALVI
		2° premio	GREGORIO RICCI
Sez. 18	Cavalli da concorso	1° premio	RENATO BESANA
		2° premio	GREGORIO RICCI
Sez. 19	Cavalli con attacco	1° premio	GALBIATI FABIO
		2° premio	SERGIO PICCOLI
Sez. 20	Cavalli Quarter horse	1° premio	MARIA LUISA MALEGOLI
		2° premio	AZ. AGR. GREEN RANCH
Sez. 21	Cavalli argentini	1° premio	AZ. AGR. GREEN RANCH
		2° premio	STEFANO SORRENTI

MIGLIOR EQUINO - DOPPIO PONY - GIUSEPPE CALVI



Concorso "IL MIO ORTO"

CATEGORIE

A) CESTO DI VERDURE *da consumare crude* Il cesto dovrà contenere 5 o 6 tipi di verdure sotto riportate

CETRIOLO	n. 3
INDIVIA (Riccia e Scarola)	n. 1 per qualità
LATTUGHE (Canasta, Cappuccio, Romana, Ghiaccio...)	n. 1 per qualità
POMODORO DA TAVOLA	n. 3
RADICCHIO	n. 1 per qualità
SEDANO	n. 1
CIPOLLA (Bianca, Rossa Tropea...)	n. 3
CAROTA	n. 3
FINOCCHIO	n. 2

N.B.: NO FRUTTA

B) CESTO DI VERDURE *da consumare cotte* Il cesto dovrà contenere 5 o 6 tipi di verdure sotto riportate

BIETOLA DA COSTA	n. 2
BIETOLE DA ORTO (Barbabietola, Rapa Bianca, Remulaz...)	n. 2
FAGIOLO	Una manciata
FAGIOLINO	Una manciata
MELANZANA	n. 2
POMODORO	n. 3
PEPERONE	n. 2
ZUCCHINA	n. 3
CIPOLLA	n. 2
PATATA	n. 3
CAROTA	n. 3
SEDANO	n. 1
FINOCCHIO	n. 2

N.B.: NO FRUTTA

C) POMODORI DA TAVOLA Il cesto dovrà contenere 2 – 3 grappoli di pomodori di varietà diverse (Cuore di Bue, Perini, Datterini...) anche con diversi stadi di maturazione N.B.: Non saranno ammessi pomodori singoli privati del picciolo

D) ZUCCA Il premio verrà aggiudicato all'esemplare di peso maggiore

E) CESTO "ARCOBALENO" Il premio verrà aggiudicato al cesto in cui saranno presenti più colori sia di FRUTTA che VERDURA

L'iscrizione per ogni concorrente è di € 3,00 a categoria.



2016

PREMI ASSEGNATI

- 1° premio Colzani Luigi
- 2° premio Gatti Giancarlo
- 3° premio Pirovano Marco
- 4° premio F.lli Corbetta
- 5° premio Corbetta Paola
- 6° premio Corbetta Claudio
- 7° premio Rossini Sandro



REGOLAMENTO CONCORSO 2017

Il concorso è rivolto a tutti gli orticoltori non professionisti di Albiate e dei paesi limitrofi che presenteranno prodotti dell'orto di casa. Si invitano i sig. partecipanti ad **attenersi scrupolosamente al regolamento**, pena l'esclusione dal concorso. Non saranno accettate verdure o frutti esotici in genere e tutto quello non espressamente previsto dal regolamento.

Tutti i vegetali presentati devono essere rigorosamente prodotti, coltivati e presentati personalmente dal concorrente (a discrezione della giuria potranno essere effettuati controlli presso gli orti dei partecipanti).

La decisione della giuria, che è inappellabile, si baserà esclusivamente sulla valutazione delle caratteristiche morfologiche, dimensionali ed organolettiche tipiche della specie. Per la categoria ZUCCA il criterio di valutazione sarà unicamente il peso.

Le verdure dovranno essere presentate al pubblico pulite, lavate e private delle parti non commestibili (foglie e/o tralci) solamente dalle ore 17 alle ore 18 di domenica 6 Agosto 2017 presso i banchi della giuria allestiti in Villa Campello.

Ogni concorrente dovrà presentare un solo campione per ogni singola categoria ammessa.

Ogni concorrente avrà diritto ad un solo premio anche nel caso di vincite multiple (il premio verrà consegnato quindi al 2° classificato).

PREMI: 1° classificato per ogni categoria: buono acquisto di 20,00 € per prodotti per l'orto. A tutti i partecipanti: attestato di merito.

SAGRA DI SAN FERMO 2016

Concorso "Gran Busecada"

■ 7 AGOSTO 2016

CLASSIFICA

- 1° SOCIETÀ CACCIA E TIRO
- 2° AMICI DI SAN FERMO
- 3° PESCATORI ALBIATESI
- 4° AZZURRA ORATORIO ALBIATE
- 5° QUATTROSTRADE
- 6° G.S. DOSSO





19^A MOSTRA CANINA

■ 11 SETTEMBRE 2016



Numero: 52 iscritti

BEST IN SHOW GIOVANI

- 1° Razza: AXEL-Bulldogg francese
Proprietario: MONICA FORMAGLIO
- 2° Razza: KIKO-Akita americano
Proprietario: SIMONE LUSI
- 3° Razza: KEIKI- Akita
Proprietario: MASSIMO RUGGERI

BEST IN SHOW LIBERA

- 1° Razza: FILIPPO-Bassotto
Proprietario: GIANCARLO CAGLIO
- 2° Razza: PEPE- Airedale Terrier
Proprietario: FABIO DAL LAGO
- 3° Razza: TIFFANY-Australian Shephard
Proprietario: ALESSIO SIMOMASSI

BEST IN SHOW METICCI:

- 1° LEILA
Proprietario: ITALO MARZI
- 2° SILVESTRO
Proprietario: VALERIA SILVA
- 3° SHEILA
Proprietario: PAOLA FARINA

GIUDICI:

- Sig. Eduardo Polistena
Presidente Giudici FIDC
- Sig. Alfredo Brumana
Giudice FIDC
- Sig. Valeriano Este
Giudice FIDC



rassegna zootecnica e sfilata trattori...



rassegna zootecnica e sfilata trattori...





rassegna zootecnica e sfilata trattori...



40





le mostre...





le mostre...



(la Messa e) la Processione...



aspettando San Fermo...





aspettando San Fermo...





F.LLI VIMERCATI S.N.C.

Via G. Verga 6/8/10 - 20845 Sovico MB -
Telefono +39 039 2014603 – Fax +39 039 2014615
E-mail: info@fvimercati.it - www.fvimercati.it





PRODUZIONE E VENDITA SERRAMENTI

- LEGNO • LEGNO/ALLUMINIO
ALLUMINIO • PVC
- PERSIANE LEGNO ED ALLUMINIO
- TAPPARELLE PVC
ALLUMINIO • ACCIAIO
- GRATE DI SICUREZZA
- ZANZARIERE
- PORTE BLINDATE E PORTE INTERNE
- LAVORI DI RIPARAZIONE
E SISTEMAZIONE



ALBIATE (MB) - Via G. Gatti, 25 - Tel. 0362.930.292 - E-mail: ghezzierramenti@alice.it
Showroom: ALBIATE - Via G. Gatti, 25



affiliato TR.AL.SO. SAS

Via Italia n° 17 20847
ALBIATE MB
tel. 0362/931241
cell. 334/9409256
fax 0362/931242
e-mail: mihx4@tecnocasa.it
www.tecnocasa.it





Sagra San Fermo

A Ibi ate

ringrazia per il contributo



Carate Brianza

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

Albate (MB) | Via Italia, 8

www.bccarate.it



NADAR
Digital Printing and Finishing Solution



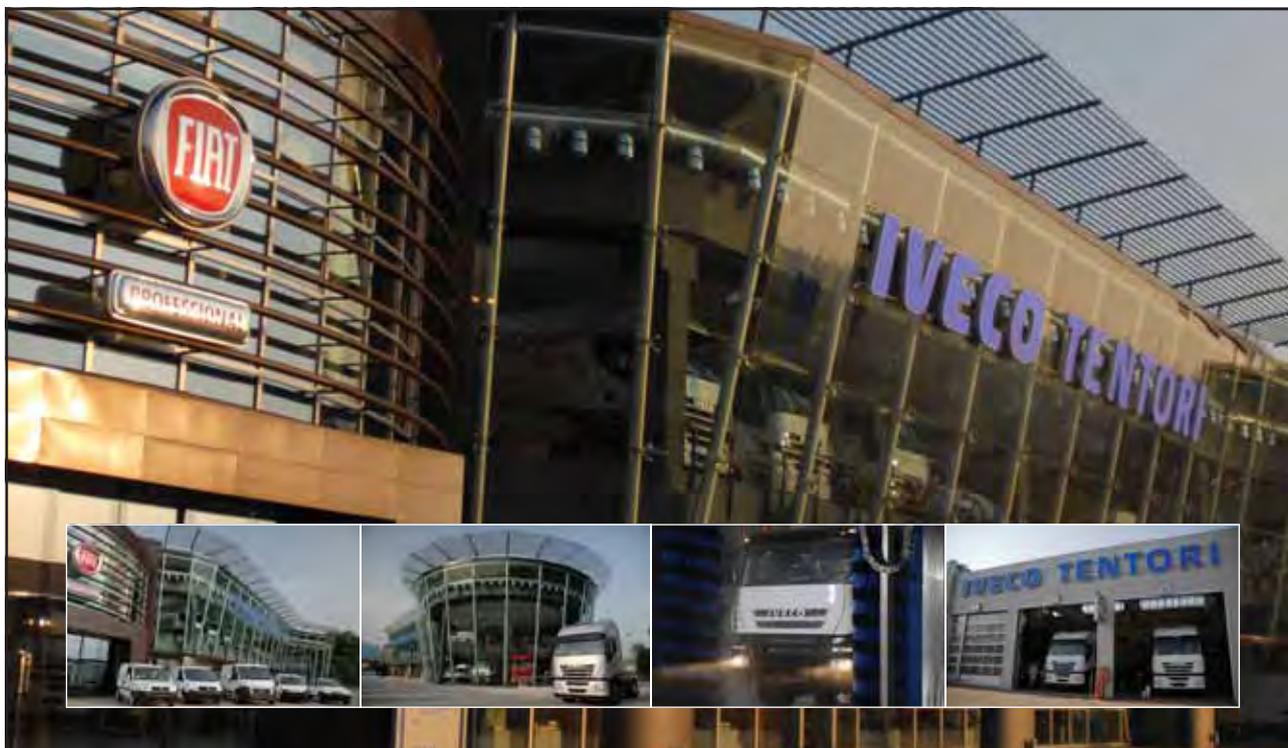
PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE DI STAMPA

Venite a scoprire l'ampia gamma di scelta disponibile



Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale

Via Gorizia 44
20847 - Albiate (MB)
Tel. 0362 915111
info@nadarsrl.it - www.nadarsrl.it



TENTORI

IVECO



Chiamaci al numero **031.357.11.11**
oppure visita il nostro sito internet **www.tentori.biz**

MOLTENO Via Cavour, 16 - MONZA Via Bocconi, 4/A - CANTU' Via Lombardia, 71

e-mail: tentori@tentori.biz

LaRistorazione
Sarca
Green Sostenibile Bio



TUTTO IL GreenN DELLA RISTORAZIONE

#HEALTHYFOOD

SCOPRI TUTTI I PROGETTI SU
WWW.SARCACATERING.IT

RISTORAZIONE AZIENDALE - SANITARIA-
SCOLASTICA - COMMERCIALE - BANQUETING



Sarca Ristorazione

GIUSSANI BIAGIO

CARROZZERIA

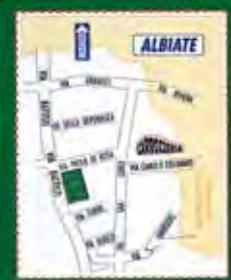


IN CASO DI INCIDENTE

- Utilizzare il modello CD colore blu e giallo
- Compilare in tutte le sue parti e barnare le caselle interessate
- Firma dei conducenti A e B
- Consegnare copie alla carrozzeria e alla propria assicurazione
- **A tutto il resto ci pensiamo noi**

I NOSTRI SERVIZI

- Sistema informatico di preventivazione, fotografia e stampa digitale
- Gestione pratiche post constatazione amichevole
- Auto sostitutiva
- Riparazioni rapide in zona di preparazione dedicata
- Sostituzione/riparazione cristalli
- Riparazione bolli da grandine e lievi ammaccature senza riverniciatura
- Pulitura antibatterica dell'abitacolo
- Ricarica condizionatori
- Applicazione adesivi, oscuranti per vetri e spoilers



Albate Brianza (MI) - Via Canzi e Colombo, 11
(zona industriale traversa di via S. Carlo)
Tel. 0362 931468 - Fax 0362 913376

info@carrozzeriagiussanibiagio.it
www.carrozzeriagiussanibiagio.it

Fleet Group



www.fleetgroup.it

CINISELLO BALSAMO (MI) - BRESCIA - ROMA



vodafone



**Sviluppa la tua Vodafone
Mobile Business App**

**Rete Vodafone
4G**



**Integrazione Mobile,
fisso e Fibra Vodafone**

**vodafone
Business Partner**

info@fleetgroup.it 02.24.09.310



Valle del Lambro

UNA MANO PER LA RIPRESA

I NOSTRI SOCI E CLIENTI CI AFFIDANO
I LORO RISPARMI. E NOI LI INVESTIAMO
SUL LORO TERRITORIO.
È COSÌ CHE FACCIAMO
GIRARE L'ECONOMIA LOCALE.

Sede di Triuggio in Via Pellico 14 tel. 0362-92331

www.bcctriuggio.it

n. verde 800 33 11 99

FILIALI A :

**Tregasio, Macherio, Vedano, Sovico, Veduggio, Biassono, Cassago B.za, Besana B.za,
Bulciago, Briosco, Renate, Valmadrera, Oggiono e Barzanò**



BEVANDE CALDE
BEVANDE FREDDA
SNACK DOLCE & SALATO
EROGATORI ACQUA REFRIGERATA
L'ESPRESSO A CASA TUA
BAR & RISTORANTI

TECNOCOFFEE SNC
VIA PER CASCINA GREPPI 73
20845 SOVICO
TEL. 039 2014391
FAX 039 2018467

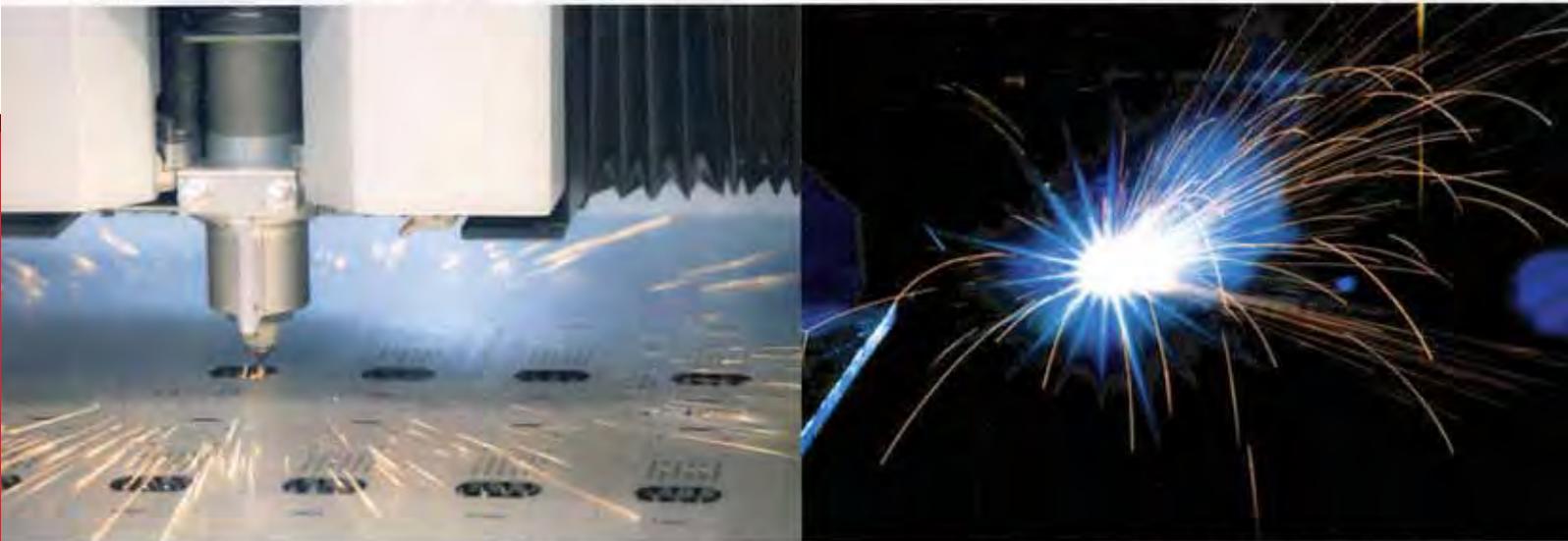


asmet

di Motta Michelangelo & c.s.n.c.

CARPENTERIA MECCANICA LEGGERA DI PRECISIONE

Taglio Laser - Punzonatura e Piegatura a controllo numerico - Tranciature - Imbutiture



Satinatura - Filettatura - Inserti Filettati - Saldatura - Controllo di Qualità Interno - E non solo

As.Me.T. di Motta Michelangelo & C S.n.c. - Via Isonzo 16 - 20841 Carate Brianza MB

Tel.: +39 0362 185715 +39 0362 992080 • Internet: www.asmetdimotta.com - E-Mail: info@asmetdimotta.com

Ferro
Alluminio
Acciaio Inox
Lamiera Zincata

www.cartapiuma.it

la mia banca in tasca



Agenzia di Albiate

Via Trento, 35

Tel. 0362 93 581

acquisto | prelievo | accredito | ricarica

bancomat | mastercard | paypass | internet



Banca Popolare di Sondrio

www.popso.it

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI
BANCA POPOLARE DI SONDRIO • BPS (SUISSE) • FACTORIT • PIROVANO STELVIO

la cabina



Dove

Via Rivera 54
20841 Carate Brianza (MB)
ITALY

Telefono

+39 0362990810

Fax

+39 0362992549

E-mail

ogatti@lacabina.it

Sito

www.lacabina.it

designed and manufactured in Italy



Meregalli

Modellare la nostra struttura secondo le esigenze del cliente

Realizzazioni impianti clima - fluidi

Dal progetto... al collaudo

Sprinkler
antincendio
acquedotti

Reti industriali
trasporto fluidi

Centrali e stazioni
di pompaggio
anche prefabbricate



Riscaldamento
Refrigerazione
Trattamento aria

Celle frigorifere

Stazioni
di pompaggio
e trattamento acque

Comunità

Via Forlanini 42 • Arcore (MB) • Tel 03962705.1 r.a. • Fax 0396270550 • meregalli@mere.it

www.meregallisrl.it



Villacher
SEIT 1858

CONFALONIERI MARIO s.a.s.
Drink & Beers

20038 Seregno
Via Wagner 80
Tel. 0362.238.501
Fax 0362.325752

VEREINIGTE KÄRNTNER BRAUEREIEN AG

Schleppe
TOTAL SCHLEPPE

GNG
LEBER

Unteregger GmbH

gelateria

Arlecchino



**ARTIGIANO
ECCELLENTE**



Regione Lombardia
Industria, Artigianato, Edilizia
e Cooperazione

v.le Monza 19 - ang. via Stoppani
20845 Sovico (MB)



AMBULATORIO DENTISTICO
NORDENTAL

Protesi fissa • Protesi mobile
Chirurgia orale • Conservativa
Implantologia • Ortodonzia
Igiene orale • Parodontologia
Odontoiatria estetica

20042 ALBIATE (MB) - Via Scalfi 8 - Tel. e Fax 0362.930358



MAZZA
O T T I C A

di
EUGENIOMAZZA



20042 ALBIATE (MB) - Piazza Conciliazione, 31 - Telefono 0362.930791



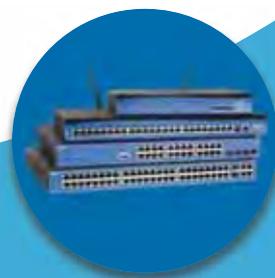
studio ingegneria lambro

www.studiolambro.it

Albate (MB): albate@studiolambro.it tel:0362.932456-57 fax:0362.930391

Barzanò (LC): barzano@studiolambro.it tel:039.9210697 fax:039.956072

Progettiamo e realizziamo edifici pubblici e privati dal 1975



IL MIGLIOR PARTNER PER I SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE DELLA TUA AZIENDA

Servizi di progettazione, vendita, installazione e manutenzione per le soluzioni di:
**TELEFONIA - VIDEOCOMUNICAZIONE - CABLAGGIO STRUTTURATO
NETWORKING E WIRELESS - VIDEOSORVEGLIANZA**

STT Servizi Telematici Telefonici

Via Nazario Sauro, 82 - SEREGNO (MB) • Tel. 0362.2694.1 • Mail info@stt-telefonia.it

Uffici a Roma, Genova, Trieste, Verona, Pordenone

www.stt-telefonia.it





ARTICOLI SPECIALI E FERRAMENTA

DOVE SIAMO

CONTATTI

Sede operativa
Viale Brianza 8
20833 Paina di Giussano(MB)

Cell. 333-3927470
Tel/Fax 0362-95495
Email amministrazione@tvssrl.it

Sede legale Via P. Masciadri 2/h Mariano Comense(CO)



Non riesci a vendere la tua casa?

Sei stanco di pagare le provvigioni per farti inserire un annuncio e attaccare un cartello?

non affidarti alle solite e vecchie agenzie immobiliari
scegli lo studio immobiliare più grande della Brianza!

www.immobiliareplatinum.it



Vuoi conoscere il valore della tua casa?

Chiamaci per una valutazione gratuita al:

039-9466529

Via Garibaldi, 2 - 20847 Albiate (MB)
www.immobiliareplatinum.it - info@immobiliareplatinum.it



CONSULENZE ASSICURATIVE RAMI DANNI E RAMO VITA



**ASSICURAZIONI
VERGANI**

20042 ALBIATE (MB) - VIA MILANO, 4 - Tel. 0362.930310 - Fax. 0362.930312

Agenzia Allianz di Carate Brianza di Paolo Vergani

Piazza Cesare Battisti, 2
☎ Tel. 0362 990413 - Fax 0362 990874
✉ carate2@ageallianz.it

Agenzia Allianz di Albiate di Maddalena Vergani

Via Milano, 4
☎ Tel. 0362 930310 - Fax 0362 930312
✉ albate1@ageallianz.it

Allianz 

*abbonati
alla serenità®*

per te 1 mese GRATIS

Una protezione
completa e su misura
con una piccola
spesa mensile

Con un unico contratto proteggi te
e la tua famiglia dai rischi più gravi
scegliendo tra i moduli di Allianz1.

La formula di pagamento è semplice
e comoda: con un addebito mensile
sul tuo conto corrente attivi subito
il tuo abbonamento alla serenità.



Allianz 

AVVERTENZA: prima della sottoscrizione leggere i fascicoli informativi disponibili presso le nostre agenzie e sul sito allianz.it. Le informazioni riportate contengono messaggi pubblicitari a finalità promozionale. Promozione Prezzi Leggeri valida dal 27.05.2016 al 31.12.2016. Durata contrattuale 13 mesi con pagamento di 12 mensilità a partire dal 2° mese solo per i moduli Danni. Allianz1 Premorienza è sottoscrivibile mediante stipula di polizza separata, è riservata ai sottoscrittori di Allianz1 e Allianz1 Business e non è soggetta a promozione. La promozione non è cumulabile con altre iniziative in corso. Il profilo indicato è a puro titolo esemplificativo. Gli elementi di personalizzazione possono determinare un premio diverso da quello indicato. I prezzi sono comprensivi delle imposte.

emmeverde
emmeverde

Di Meriggioli Paolo

Creazione e manutenzione
Giardini
Opere in pietra naturale

Via E. Fermi, 2 - 20847 Albate (MI)
Cell 334 9404316 Fax 0362 934068
C.F. MRGPFR65B14F205S
E-mail: paulpie@tiscali.it

OFFICINA AUTORIZZATA



Autofficina

BESTETTI DIEGO

RIPARAZIONI AUTO
E VEICOLI INDUSTRIALI

SOCCORSO STRADALE

20847 ALBIATE (MB) - VIA TURATI, 8
Tel. 0362.932759 - Fax 0362.934683
E-mail: bestetti@bestettidiego.191.it



TECNOTOPCAR

di PAVONE Giuseppe

MULTISERVICE
AUTORIPARAZIONE
ELETTRAUTO
GOMMISTA
HI-TECH

Via Lombardia, 9 - Carate Brianza
Tel. 0362.993129 - 347.2518646
tecnotopcar@gmail.com



Farmacia
Segramora

Dott. ALESSANDRO

ALBIATE - Via S. Fermo, 1
Tel. 0362/930162



Antincendio
Sicurezza

**Da oltre 36 anni lavoriamo con prodotti di qualità
e personale altamente qualificato!**

Via A. Grandi, 28 – Tel. 031 715503 – Fax 031 720384
www.aries-cantu.it – info@aries-cantu.it



**LA SICUREZZA NON È MAI STATA
COSÌ DI MODA!!**

- ANTIINTRUSIONE
- EVACUAZIONE
- CONTROLLO PERIMETRALE
- VIDEO SORVEGLIANZA
- CONTROLLO ACCESSI
- RIVELAZIONE PRECOCE FUMI
- SPEGNIMENTO INCENDI
- RIVELAZIONE INCENDI

**POSSIBILITÀ DI DILAZIONE DELLA SPESA
IN 5 ANNI A INTERESSI ZERO!!**

TEL: 02 618331

EUROCONTROLLI S.R.L.
VIA G. MATTEOTTI, 66 , CINISELLO BALSAMO(MI)
INFO@EUROCONTROLLI.COM / WWW.EUROCONTROLLI.COM



Noleggio a lungo termine e tutti i servizi in un unico luogo



Carrozzeria, riparazione, gommista, tagliandi,
sostituzione parabrezza, smart repair,
soccorso stradale, auto sostitutiva.



Blueteam Travel Group, si posiziona tra le più importanti Travel Management Company per volumi gestiti nel mercato nazionale, con 16 uffici sul territorio italiano ed una presenza internazionale con uffici in Svizzera e negli Stati Uniti.

Fornisce ai propri clienti una gamma completa di servizi ad elevato standard qualitativo nei settori *Business Travel*, *Eventi*, *Turismo*, supportata dalla tecnologia sviluppata dalla *Software House* di proprietà.

Focalizzata sul saving nel rispetto dei più alti standard qualitativi, basata su un metodo di lavoro innovativo ed una performance certificata da enti esterni accreditati, investe le proprie risorse in tre aree principali: formazione continua del personale, tecnologia e qualità del servizio. Dal 1998, anno della sua fondazione, l'azienda è arrivata nel 2016 a superare un volume di 180 Milioni di euro, con oltre 220 dipendenti. Blueteam Travel è certificata ISO 9001 e 14001.

220 **COLLABORATORI**
Con competenze eterogenee

181 **MILIONI DI EURO**
Di giro d'affari nel 2016

La **filosofia**

- ✓ Flessibilità
- ✓ Velocità
- ✓ Competenza



Via Risorgimento, 70
22070 Luisago (CO)



marketing@blueteamtravel.it



+39 031 9090711

POLARIS
GENERAL 1000 EPS

IL SIDE-by-SIDE PIÙ VERSATILE MAI COSTRUITO

- 100 CV per superare senza problemi tutti i sentieri e gli ostacoli
- Coppia senza eguali per svolgere anche i lavori più duri
- Portiere laterali dal nuovo design che facilitano entrata / uscita dal veicolo e nuovi sedili sportivi e avvolgenti
- Il migliore della categoria per sospensioni ed altezza dal suolo

GENERAL 1000 EPS Premium
Euro 20.490
IVA INCLUSA (VERS. OMOLOGATA)

GENERAL 1000 EPS Deluxe
Euro 22.490
IVA INCLUSA (VERS. OMOLOGATA)

Tutte le specifiche qui riportate in forma scritta, fotografica o audio-video sono da ritenersi a titolo indicativo e possono essere soggette a variazione senza obbligo di preavviso. Per tutte le caratteristiche tecniche vi invitiamo a contattarci attraverso i nostri canali indicati nell'apposita sezione "Contatti" del sito www.egimotors.it

* Prezzi inclusa iva versione omologata, immatricolazione esclusa franco magazzini Egimotors, Desio (MB) Egimotors si riserva il diritto di modificare i prezzi senza obbligo di preavviso.

Egimotors
 Via Filippo da Desio 49/51 - 20832 DESIO (MB)
 Tel. +39 348 36 90 717 - info@polarisitalia.com

Polaris Italia Egimotors
www.polarisitalia.com

POLARIS **SPORTSMAN** **ACE** **RANGER** **RZR** **GENERAL**

NESPOLI VIVAI

Via dei Vivai, 12
 CARUGO (co)
 Tel.031 763642
 E-mail: nespoli@nespolivivai.it



Crea Solution

SOLUZIONI SOFTWARE PER
L'INDUSTRIA DELLA MODA

Soluzioni CAD CAM

Contattaci per una demo gratuita

info@creasolution.it 051 734777

DE CAR S.A.S.

di ALBERTO DE MORI & C.

CARPENTERIA LEGGERA
DI PRECISIONE

taglio LASER

CENTRO PUNZONATURA
E PIEGATURA CNC

Via S. Carlo, 4C - 20847 ALBIATE (MB) - Tel. 0362.93.24.46
info@decarsas.it www.decarsas.it FAX 0362.93.24.47

TermoTre s.n.c. *di Trezzi Paolo Francesco & C.*

- Riscaldamento
- Condizionamento
- Idrosanitari
- Impianti Irrigazione
- Impianti Antincendio
- Impianti industriali
- Imp. Pannelli solari
- Geotermia

Via S. Carlo, 4/D - 20847 ALBIATE (MB)

Tel. 0362.931660 - Fax 0362.827027

E-mail: info@termotre.it

C.F. - P. IVA 04643690961



CANALI

1 9 3 4



COMPANY STORE

Via Silvio Pellico 2, 20844 Triuggio, Tel. 039.9006333
Aperto solo il sabato. Orario 8.30-12.30, 14.00-18.00

CANALI.COM

